QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

# LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 6 Dicembre 1949
Anno V - Num. 287
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 43-039, 30-990, 53-961. Prezzi per mm. di altezza 36 una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi Sanit. e legali L. 500, Necrolog.e L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250; edizioni cr. Peso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche anteme L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. posta.e N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6150, semestre L. 3150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1650. — Copie arretrate: prezzo doppio

## UN PIANO quinquennale

I problemi del Mezzogiorno non interessano soltanto i meridionali, ma tutti gli italiani, sono problemi *nazionali*: questa tesi, che su queste colonne viene da tempo sostenuta, comincia ad essere generalmente accettata.

Trascurismo le solite recriminazioni di alcuni meridionalisti, tenacemente attaccati alla visione *storica* delle vicende del Mezzogiorno (vi è stato chi ha tratto in causa perfino gli antichi romani, rei della distruzione della piccola proprietà). e prendiamo in esame le manifestazioni più soddisfacenti. Zellerbach ha promesso ulteriori aiuti dall'America, il Congresso degli Ingegneri, tenutosi a Milano, si è occupato seriamente del problema, e infine l'on. Tremelloni, ministro in aspettativa, ha formulato un piano, che ormai viene chiamato: piano Tremelloni.

Il piano Tremelloni contempla una spesa di tremila miliardi in trent'anni, a cento miliardi l'anno. Si spera di poter ridurre i trent'anni a quindici.

L'on. Tremelloni merita plauso per la sua iniziativa, che ha il merito precipuo di affrontare il problema nella sua interezza: ma qualche riserva va fatta. Se tremila miliardi (non si tratta di una cifra astronomica: 50-60 miliardi del 1938) potrebbero essere sufficienti, trent'anni e anche quindici sono certamente troppi. Nessun paese nel mondo formula oggi piani, che vadano oltre il quinquennio, perchè non possono più onestamente farsi previsioni ultraquinquennali, specie nel campo della tecnica; inoltre non vi sono problemi che non possano risolversi entro cinque anni, perchè non vi sono più opere, acquedotti, edifici, ferrovie, bacini idrici, che non possano, con i mezzi moderni, costruirsi in cinque anni. E allora, in un piano trentennale, a quale opera si darebbe la precedenza? Alla bonifica umana o a quella agraria? Alla sistemazione idrica, irrigazione compresa o agli acquedotti? Alle strade e ferrovie o alla riforma fondiaria? Sono tutti problemi interdipendenti, ugualmente urgenti, la cui soluzione non potrebbe procrastinarsi senza grave danno.

Ma vi è un'altra riserva da fare, di carattere psicologico: dovremmo chiedere i mezzi necessari agli americani. Ora, quale impressione può suscitare in gente così energica e volitiva un'iniziativa a così lunga scadenza? Non potremmo sottrarci al sospetto di volerci assicurare una entrata annuale di cento miliardi; e faremmo la figura degli eterni questuanti, che del soccorso altrui si fanno una norma di vita, per altri quindici, e venti, o addirittura trent'anni.

Mi sembra, invece, che bisogna decidersi ad avere un po' più di coraggio e anche di fantasia: noi dobbiamo dare al problema del risanamento delle nostre aree depresse (perchè trascurare il Grossetano e le Valli Alpine?) il carattere di *un'impresa di interesse internazionale*, e questo potrà ottenersi soltanto eseguendo le opere in un periodo di cinque o sei anni, fin quando, presumibilmente, si avrà interesse nel mondo ad eliminare i focolai di inquietudine e di disagio economico, per salvare la pace.

Chiudete gli occhi e immaginate migliaia di opere affrontate e compiute contemporaneamente o quasi; pensate quale impiego di menti direttive, di maestranze, di macchinari; raffiguratevi lo sforzo grandioso di tutto un popolo per sanare le sue piaghe; a ditemi se non varrebbe la pena di avere un po' di fantasia, e di trovare un po' di coraggio, per chiedere agli U.S.A. un prestito da erogarsi in cinque anni.

Credo che anche la fantasia dei discendenti dei pionieri del West ne sarebbe colpita; credo che daremmo prova di buona volontà e di serietà, qualità queste che il creditore non disdegna nel debitore. E poi gli americani, che ben conoscono le condizioni di vita dell'Italia meridionale, essendovi vissuti dal settembre del '43 al giugno '44, ci comprenderebbero.

Altri vantaggi: armistizio, se non pace sociale; impiego totale dei disoccupati, e quindi abbandono delle richieste di emigrazione; aumento della produzione e miglioramento delle condizioni di vita di tutto il popolo italiano. Forse mai un prestito sarà stato chiesto per scopi talmente pacifici e (mi si perdoni il brutto neologismo) produttivistici. E i trent'anni servirebbero, come avviene nella normalità dei casi, ad ammortizzare e non ad accendere il debito.

Obbiezione tecnica: mancano molti, moltissimi progetti. Di opere pubbliche, di cui si è parlato in ogni campagna elettorale per mezzo secolo, l'Ufficio tecnico comunale o quello provinciale, o il Genio Civile non hanno mai trovato il tempo o ricevuto l'ordine di eseguire il progetto. Ovvero il progetto è antiquato. Ma penso che questa possa essere una difficoltà sormontabile. Gli ingegneri sono la nostra materia prima: merce di prima qualità, apprezzata in tutto il mondo; ebbene, i nostri ingegneri lavorerannno sodo, giorno e notte, con lo spirito dei pionieri.

Occorrerà quindi saper chiedere e non stancarsi di chiedere. E qui il discorso torna al punto di partenza: gli uomini del Governo che ne pensano? E che ne pensa l'on. De Gasperi?

La situazione non è rosea: alcuni nodi sono venuti al pettine, ma altri, ben più grossi, si preparano. Se non può addebitarsi all'attuale Governo la responsabilità di una situazione determinatasi nei secoli, di ciò che avverrà oggi e domani saranno essi responsabili, gli uomini dell'attuale governo. Il sistema delle « provvidenze speciali » non può continuare eternamente. Fermi o quasi i progetti di cooperazione internazionale e di unioni doganali, chiusa l'emigrazione, occorre prendere l'iniziativa entro i nostri confini.

Torno a dire, a costo di riuscire noioso: occorre un po' di coraggio e di fantasia. Se mancheranno l'uno e l'altra, se non si saprà agire tempestivamente, i ministri tengano ben pronte le valige a compiere i soliti viaggi per recarsi a confortare popolazioni disagiate, a placare masse esacerbate da condizioni inumane di vita.

**Domenico Pàstina**

IL COLLOQUIO ACHESON-TARCHIANI

## La posizione dell'Italia nella difesa europea

### *I problemi discussi nell'incontro durato circa un'ora*

*(Dal nostro corrispondente)*
**New York, 5 dicembre.**

I confini dell'occidente si estendono ora fino all'Adriatico e l'Italia costituisce il perno mediterraneo dell'alleanza atlantica. Questa è la constatazione dei maggiori esponenti militari e politici americani di ritorno dal convegno di Parigi.

Come vi era stato segnalato già da alcuni giorni, il rapporto di Bradley e Johnson al Presidente sulla riunione dei ministri della difesa alleati mette per la prima volta in grande rilievo la importanza militare dell'Italia nel quadro della difesa europea, come rileva oggi anche il critico militare del « New York Times » Hanson Baldwin che è una delle maggiori autorità in materia.

Sinora l'importanza militare dell'Italia era giustificata secondaria per questi due motivi: perchè era troppo esposta alla minaccia d'invasione da parte della penisola balcanica e perchè il suo equilibrio economico industriale e politico era giudicato instabile.

Ora la relazione dei maggiori capi militari americani, ammette che:

1) la rivolta di Tito contro Mosca valorizza strategicamente l'importanza difensiva dell'Italia perchè costituisce in uno dei punti più minacciati dello schieramento occidentale una « zona di rispetto » che protegge indirettamente le deboli difese italiane e anzi permette, in caso d'emergenza, di spingere il fronte occidentale sino al Danubio;

2) perchè politicamente ed economicamente l'Italia dà buone garanzie di stabilità;

3) perchè l'attrezzatura industriale italiana può efficacemente contribuire alla standardizzazione della produzione bellica europea concertata a Parigi;

4) perchè dopo il ritiro delle truppe alleate dall'Austria, la gracile repubblica austriaca, quasi circondata da territori controllati da Mosca, potrà essere difesa solo dalle posizioni italiane;

5) perchè il rafforzamento continuo della base navale ed aerea sovietica di Dedino impone il mantenimento ad ogni costo del perno difensivo del Mediterraneo centrale, costituito dalla penisola italiana.

L'Italia è militarmente debole per le limitazioni imposte dal trattato di pace al suo armamento e poichè il governo italiano non può sacrificare l'equilibrio del suo bilancio, l'aiuto militare americano dovrà essere commisurato alla funzione difensiva assegnata all'Italia.

Di questi problemi hanno certamente parlato anche il segretario di Stato Acheson e l'ambasciatore Tarchiani nel colloquio di cinquanta minuti avuto stamane al Dipartimento di Stato ed al quale s'attribuisce ufficialmente il solo valore d'un giro d'orizzonte dopo i tre mesi trascorsi dall'Ambasciatore a Lake Success.

In realtà i due personaggi hanno ridiscusso tutti i problemi che interessano i due paesi, specialmente quelli coloniale e dell'integrazione europea che ormai abbraccia secondo la visione degli statisti americani, sia i problemi puramente politici sia quelli economici e militari.

Acheson si è dichiarato assai soddisfatto della decisione per l'Eritrea che lascia impregiudicata ogni soluzione fino a quando non si conoscerà meglio la volontà delle popolazioni.

Certo gli S.U. sentono l'obbligo morale di fare qualche cosa per l'Abissinia, che è la grande sconfitta della terza sessione dell'Assemblea, ma ci si rende conto, ormai più di tre mesi fa, che la soluzione migliore potrà essere trovata favorendo un compromesso fra le aspirazioni degli eritrei e quelle etiopiche. Per tale motivo non si vuole dare troppo rilievo alla recente protesta del Negus contro la decisione per la Somalia nella speranza che nei prossimi 12 mesi si troverà la strada per preparare, d'accordo fra eritrei, etiopici e italiani, una soluzione equa.

**Gino Tomajuoli**

### Insabbiamento a Parigi della conferenza economica

*(Dal nostro corrispondente)*
**Parigi, 5 dicembre.**

Si è provato a fare l'Europa in diversi modi. Si è provato in sede politica (Strasburgo), in sede economica (OECE); si è provato con le intese generali e con le intese parziali. Ma sempre ostacoli gravi hanno impedito, non diciamo di raggiungere lo scopo, ma persino di avvicinarsi in qualche modo ad esso. L'insabbiamento, che auguriamo provvisorio, dei negoziati economici tra esperti della Francia, dell'Italia e dal Benelux è una nuova prova di questo fallimento. Come già si è detto, le conversazioni plenarie tra gli esperti dei cinque paesi contigui sono proseguite fino a giovedì prossimo. Per ora continuano soltanto i lavori dei sottocomitati.

Sarà bene spiegare i due punti sui quali le conversazioni preliminari si sono insabbiate. Si tratta della riduzione dei dazi doganali e dell'eventuale ammissione della Germania all'intesa economica. Sul primo punto bisogna aggiungere che, avendo la Francia proposto la soppressione di una parte dei contingenti, il Benelux ha subito sostenuto la necessità di ridurre anche i dazi doganali. A ciò la Francia non ha potuto aderire immediatamente. I suoi delegati hanno chiesto tempo per poter interpellare il governo. La stessa stampa francese riconosce che gli interessi protezionistici sono ancora molto vivi ed esigenti in Francia.

In quanto all'Italia i nostri delegati hanno fatto valere la situazione particolare nella quale ci troviamo. Non abbiamo per ora una tariffa doganale e perciò un abolissimo i contingenti ci proteggono, per quei prodotti, al rischio di un libero scambio unilaterale. Di fatto gli altri paesi sono tutti protetti in misura maggiore o minore dalle tariffe.

L'esperienza dei tentativi unificatori deve essere considerata perciò come del tutto negativa? Non è ancora detto. Ma questi tentativi hanno tutti il difetto di essere fatti non intorno a un passo capace di accentrare gli sforzi e di guidare gli altri, ma da tre potenze che tirano ognuna da una parte e finiscono per paralizzarsi a vicenda.

La situazione potrà cambiare con l'eventuale ammissione dell'Inghilterra e della Germania? L'Inghilterra ha già detto che non può partecipare all'impresa di unificazione continentale, troppo forti essendo i suoi interessi di oltre mare; e la Germania, sebbene possa soprattutto offrire tutti gli altri paesi continentali con la sua potenza economica, provoca gravi preoccupazioni e diffidenze.

Intanto l'America ripete i suoi ammonimenti e invita insistentemente gli europei a fare l'Europa. Nulla sarebbe più pericoloso di lasciar cadere gli inviti del potente alleato.

**d. b.**

Bandiere in spalla i contadini occupano in forma simbolica terre del Lazio (Telefoto)

## Battaglia di zappe e trattori sulle terre dell'Agro romano

### *Le spedizioni dei contadini nelle tenute dei grandi proprietari - Intervento della polizia e alcuni tafferagli e arresti - Tentativi di accordo tra cooperative agricole e padroni*

(Dal nostro inviato speciale)
**Monterotondo, 5 dicembre.**

*Nel momento in cui si celebravano ieri a Bari, a Matera, a Crotone ed a Salerno le assise regionali per la rinascita del Mezzogiorno, un vasto movimento di occupazione di terre, che in molti casi ha avuto un aspetto puramente simbolico, si è verificato dal parallelo di Civitavecchia alla Lucania, ma con particolare intensità nel Lazio. Le strade consolari romane, la Salaria, l'Appia, l'Aurelia, sono state percorse nel primo mattino di una tiepida domenica da folti gruppi di contadini e braccianti, uomini, donne e ragazzi, che con vanghe e zappe ed erpici, con qualche sacco di grano in spalla, e talvolta accompagnati dal fragore di un trattore di proprietà delle cooperative agricole, si dirigevano all'ambita conquista.*

*Ma le stesse strade poco dopo hanno visto transitare altri più frugorosi cortei: e questa volta si trattava delle macchine della polizia, carabinieri e Celere, appartenenti ai gruppi mobili del Lazio, che correvano con ululato di sirene a rompere le falle aperte a mitragliate dalle proprietà terriere dei Torlonia, dei Lancia, dei Federici, dei Filippi Doria Pamfili, dei Giorgi Monfort, a Monterotondo, a Tor Mancina, a Monte Santo Stefano, a Cervatori, a Capranica, a Lanuvio e a Testa di Lepre e in molti altri centri delle contrade laziali. Dal rullo dei tamburi con cui in qualche luogo sono stati all'alba convocati i braccianti, dalle bandiere rosse agitate alla testa delle non inferocite turbe, dalle cariche che la forza pubblica ha effettuato in numerosi poderi, quando è venuta a mancare l'opera di persuasione, non sono risultati, per buona fortuna, che qualche ammaccatura di teste, alcuni decine di arresti di elementi più accesi, e, infine, una grande stanchezza da parte di tutti, poichè il carosello, incominciato ieri mattina, all'imbrunire di oggi non si era ancora concluso, specialmente nella zona di Monterotondo.*

*Qui, a differenza di altre località, dove l'occupazione si è limitata ad un abbozzo di sondaggio di terreni, a frettolosi tentativi di semina e a delimitazioni di "proprietà", ottenute per mezzo di una coppia di buoi aggiogati all'aratro, sono state attuate azioni organiche di conquista della terra, azioni che hanno provocato l'intervento in forze della polizia (oltre trecento tra carabinieri e Celere) e la perdita delle posizioni raggiunte dai braccianti, proprio come in una piccola guerra, fatta più che altro di intimidazioni e squilli di tromba dei commissari con la fascia tricolore e di mulinar di mananelli.*

*Descrivere dunque in breve i fatti di Monterotondo è come avere in sintesi la cronaca di queste due giornate di occupazione di terre in decine di località del Lazio. Monterotondo, l'antica Eretum, sorge su una delle caratteristiche gibbosità dell'agro romano, tra la Nomentana e la Salaria, e ospita un dodicimila abitanti, in prevalenza lavoratori della terra. Le cooperative agricole della cittadina, che è amministrata da socialcomunisti, repubblicani e indipendenti, hanno stamane diramato ieri l'azione per la occupazione di terre incolte all'unisono con le manifestazioni caldeggiate dalla Federbraccianti. Così un migliaio di persone si sono presentate all'ingresso dell'istituto sperimentale agricolo - zootecnico che abbraccia un comprensorio demaniale di altre mille ettari, e hanno reclamato la concessione di una porzione di terra, per la quale da molti mesi era stata avanzata dalle cooperative regolare richiesta in ordine all'applicazione della legge Segni. I lavoratori agricoli erano accompagnati da due trattori di proprietà della cooperativa Eretina. Davanti ai cancelli dell'istituto, che dà regolare lavoro a trecento salariati agricoli, erano schierati i carabinieri del luogo, che hanno cercato di fare opera di persuasione. Ma i braccianti, attraverso un varco dalla siepe, si sono introdotti nella tenuta, hanno raggiunto la zona incolta, l'hanno delimitata, hanno messo in funzione il trattore.*

*Siccome tutto era andato bene, i solchi si allineavano uno accanto all'altro e i carabinieri non si erano opposti, verso le 9 il grosso dei contadini tentava con un trattore la seconda impresa: occupare una zona della tenuta Giorgi Monfort (di oltre seicento ettari) tra la Salaria e il Tevere. Ma qui il attendevano organici reparti di forza pubblica che impedivano il passaggio. Questo veniva trovato più tardi da un gruppo di braccianti in seguito ad una manovra di aggiramento, e il trattore, giunto sulla riva del fiume, intraprendeva l'aratura. Nel pomeriggio, però, la polizia caricava i braccianti, li disperdeva e conquistava il trattore. Intanto si era fatta notte e sul terreno del centro sperimentale sei ettari erano stati già arati e seminati. Tutto sembrava volgere al meglio, sennonchè nella giornata di oggi tutti i contadini sono stati ricacciati dal fondo e il trattore sequestrato.*

*Poi tutti gli aderenti alle cooperative agricole hanno chiesto aiuto agli operai della locale fabbrica di ceramica e laterizi di cemento, i quali, abbandonato il lavoro, si sono recati in massa ai cancelli della tenuta Giorgi Monfort reclamando la macchina, e ottenutala, sono tornati trionfanti a Monterotondo. Restava il secondo trattore, ma siccome la notte scendeva, l'impresa è stata rinviata a domani.*

*Al Ministero dell'Interno stasera la situazione non destava allarme. L'effervescenza dei braccianti viene considerata con attenta calma. Si ritiene che il fenomeno, a parte le contingenti ripercussioni politiche, potrà essere ragionevolmente limitato con quel perfezionamento della legge Segni preannunciato da De Gasperi nel suo discorso di Calabria. « La legge per l'assegnazione di terra incolte — disse il Presidente del Consiglio — nonostante sia stata fatta con la migliore volontà, si è dimostrata troppo macchinosa, le commissioni troppo lente. Il sistema non si è dimostrato un organismo sociale sufficiente. Bisogna aggiornare la legge e creare uno strumento agile, in modo che quando sorge il bisogno delle terre queste vengano rapidamente messe a disposizione di chi le vuole lavorare ».*

**Delio Mariotti**

NASCE A FIRENZE IL P. S. U.

## Le basi del nuovo partito

### *Abbandono delle posizioni ateistiche e anticlericali; alleanza, per le elezioni regionali, con certe sezioni provinciali del PSI e del PSLI I sindacalisti si pronunciano per la permanenza nella C.G.I.L.*

*(Dal nostro inviato speciale)*
Firenze, 5 dicembre.

Quale sigla e quale simbolo adotterà il nuovo partito che nasce in questi giorni dall'incontro e dalla fusione di varie frazioni socialiste? Sotto quale bandiera marceranno i nuovi « compagni » battezzati a Firenze e cresimati nelle fabbriche del Piemonte e della Lombardia, dove, grazie all'azione di Romita e dei suoi sindacalisti autonomisti, essi vantano il maggior numero di consensi? Rimarranno o no nella C.G.I.L. e con chi si alleeranno per le elezioni regionali?

### Il comando tattico

Queste domande molto semplici e positive spazientiscono un poco i giovani intellettuali, ex-azionisti in genere, i quali hanno posto il loro comando tattico, ossia l'Ufficio stampa e propaganda, nel Palazzo di Parte Guelfa. Nelle sale di questo Palazzo e in altre sparse in città le varie commissioni stanno discutendo e fissando i principi ideologici, la linea politica ed economica, il sistema organizzativo e le direttive sindacali del nuovo partito. L'ingresso a queste sale è vietato a chi non è addetto ai lavori della unificazione socialista; e a noi giornalisti non rimarrebbe dunque che fare raccolta di tutti i fogli ai ciclostile.

Ma non basta. Un partito che nasce, e per di più socialista, è sempre un avvenimento popolare, che deve essere raccontato nella maniera più piana possibile. Ecco perchè oggi, in attesa della seduta plenaria di mercoledì, siamo andati a trovare gli uomini più pratici di questo nuovo partito, Romita e il sindacalista Vigilanesi, vale a dire coloro che nel maggio, in questa stessa città, provocarono la scissione nel P.S.I. e anticiparono il fatto politico odierno. Dal P.S.I. U.P., dal P.S.I. e dal P.S.L.I. si è ormai giunti, attraverso le successive crisi ed espulsioni, al P.S.U. (Partito Socialista Unitario) ripristinando un'antica sigla che dovrebbe piacere, si pensa, a molti socialisti.

Il simbolo sarà quasi certamente (è ancora da approvare, ci avvertono) un mappamondo attraversato da una fascia che reca la scritta « Socialismo ». Le sigle e i simboli dei partiti sono come le testate dei giornali: le più semplici ed efficaci sono accaparrate da tempo (a Nenni è un vecchio giornalista), chi arriva per ultimo deve accontentarsi di ciò che resta. Chi accetteranno, con chi faranno eventualmente blocco gli unificatori? « Non vogliamo avvelenare gli animi nè inasprire le situazioni più di quanto non siano già », ci ha detto il sen. Romita. L'impegno del P.S.U. dovrebbe essere dunque la tolleranza delle idee politiche e delle fedi religiose per consentire la formazione di un grosso partito in grado di aspirare da solo al governo.

Le dichiarazioni ideologiche e politiche non mancheranno il marxismo e anzi insisteranno sul rispetto dovuto e garantito ai lavoratori cattolici. Si tende, insomma, ad eliminare tutto ciò che sin dal principio possa insospettire il probabile aderente. Questo accenno alla religione, che non parso ovvio a Faravelli, è sembrato infatti opportuno per due ragioni: per dimostrare che il socialismo degli unificatori ha ormai abbandonato le posizioni ateistiche e anticlericali del socialismo storico, quello dei pionieri; e per sottolineare, nel momento in cui i Paesi orientali accentuano la lotta anticlericale, questo atteggiamento ispirato alla tolleranza. Lotta su due fronti sì, comunismo e democrazia cristiana, ma non lotta contro il credo religioso dell'individuo.

E' probabile, ci ha detto Romita, che in occasione delle elezioni regionali il P.S.U. attui un « cartello socialista » escludendone i comunisti ma alleandosi con certe sezioni provinciali del P.S.I. e del P.S.L.I. La manovra avvolgente contro Nenni e Saragat dovrebbe insomma incominciare dalle campagne. E' evidente che Romita e i suoi amici pensano particolarmente al Piemonte e alla Lombardia, alle maestranze di certi stabilimenti industriali di quelle regioni. Se poi, nonostante l'opera di convinzione e di proselitismo, i cartelli coi partiti socialisti non dovessero effettuarsi, allora tali alleanze dovrebbero stabilirsi anche con elementi indipendenti, puntando sul valore dei singoli uomini ufficiali; secondo il sistema elettorale inglese, come Romita tiene a osservare. *Le capitaines benevolentiae* non mancano, insomma, pur di addivenire a un « grande partito che possa fare della grande politica capovolgendo democraticamente la situazione attuale ».

### I nuovi « Gruppi »

In una sala di Piazza della Libertà si sono riuniti i sindacalisti: gli autonomisti di Vigilanesi e di Della Chiesa, di Chiari e di Bulleri insieme con quelli dissidenti del PSLI e dell'Unione dei socialisti. Si è esaminata la situazione odierna, si sono rilevati gli errori commessi dai dirigenti della C.G.I.L., ma ciò non pertanto è prevalsa, specialmente nei delegati piemontesi, la opinione di non abbandonare il vecchio organismo sindacale. Gli stessi rappresentanti della F.I.L. ha detto Vigilanesi, hanno rinunciato a difenderla perchè non ha dato buona prova.

Da questa riunione non uscirà tuttavia una decisione definitiva, che è invece demandata ad un Convegno sindacale da tenersi tra due mesi. E' certo peraltro che, accanto al P.S.U., sorgerà un'organizzazione parasindacale costituita da nuovi «Gruppi di azione sindacale». Gli aderenti a questi Gruppi seguiteranno a rimanere inscritti alla CGIL, alla FIL o a mantenersi indipendenti se lo vuole. I Gruppi svolgeranno un'azione prettamente sindacale.

La « comune disciplina sindacale » è la formula lanciata oggi da Vigilanesi e gli unificatori confidano che possa riuscire efficace quanto l'altra della « casa paterna aperta ai figli » dettaci ogni da Romita. Da molti anni i socialisti italiani costruiscono, sfasciano, tentano di ricomporre i loro partiti; le loro crisi si acuiscono forse proprio quando credono di averle superate per sempre, ma la mozione degli affetti seguita ad avere per essi, vecchi o nuovi compagni che siano, maggior fascino delle mozioni politiche, ideologiche, economiche, della tanta carta inutilmente distribuita dai loro uffici stampa e propaganda.

**Giorgio Vecchietti**

### Tentativo fallito

Per il momento in un primo bilancio occorre rilevare che la grande maggioranza non crede più vitale la formula del 18 aprile. Il tentativo di affermare che la coalizione non è stata scossa dalla crisetta è andato a vuoto, francamente parlando. Oggi un giornale della sera pubblica un articolo dell'on. Preti, deputato del P. S. L. I., considerato fra gli incerti nella scelta tra la fedeltà al vecchio partito e l'adesione al nuovo Partito Socialista Unitario: molte incertezze non ha invece nel giudicare superata la formula del 18 aprile. [illegible] liberali, a suo giudizio, non può trebbero più partecipare ad un governo che sia decisamente impegnato in una politica di riforme. I socialdemocratici, al contrario, non potrebbero decorosamente aderire ad un governo che continuasse a fare una politica di ordinaria amministrazione. D'altra parte i socialdemocratici, se non rientrassero in un governo innovatore e riformatore, darebbero l'impressione di aver provocata la crisi e la scissione nel loro partito al solo scopo di conservarsi la poltrona ministeriale.

Questa l'opinione dell'on. Preti, che pertanto suggerisce come miglior rimedio al male la costituzione di un governo democristiano « integrato da elementi che non impegnino la responsabilità dei rispettivi partiti. Da un lato si salverebbero dalla disintegrazione il P.L.I. e il P.S.L.I., i quali avranno così modo di meditare in libertà sui propri problemi, e dall'altro lato non rimane chiusa la possibilità d'una politica moderatamente progressista. Non è escluso, infatti, che l'esistenza di un governo di questo tipo finisca per rendere più prudente e meno invadente il partito dominante, privato della possibilità di mascherare le proprie iniziative dietro il paravento della coalizione ».

Rimane tema fondamentale una certa insofferenza per gli atteggiamenti della d. c. Ferrino il partito repubblicano, che fra tutti sembra essere il più deciso a continuare nella politica di collaborazione, afferma oggi in un appello indirizzato ai suoi iscritti che [illegible] la collaborazione al governo « non deve menomare la slancio del partito per l'affermazione delle proprie idealità e per il compimento della sua funzione, anche dove essa implica una necessità di critica dell'attività di partito della coalizione governativa ». E anche, un po' più avanti: « Il partito repubblicano non può non rilevare e deplorare i non infrequenti episodi periferici di collusione della vecchia classe dirigente con elementi responsabili del partito di maggioranza in contrasto con gli stessi impegni programmatici di questo ».

E i liberali? L'avv. Villabruna ha detto a Brescia quello che già si sapeva, che il partito, cioè, è praticamente diviso in due parti: favorevoli alla collaborazione i liberali del Sud, contrari quelli del Nord. Se a quelli del Sud si attribuiscono stati d'animo e posizioni meno progressive di quelle dei loro amici del Nord, ne deriva che le intenzioni dei collaborazionisti sono di porre un freno alla spinta riformatrice, e questo è un elemento del quale l'on. De Gasperi deve tenere un debito conto. Villabruna, del resto, ha annunciato che saranno poste al Presidente del Consiglio precise condizioni per la collaborazione e al Presidente del Consiglio sarà lasciata la responsabilità di accettarla o respingerle, e cioè di conservarsi la partecipazione liberale o di privarsene.

### Passo a sinistra?

Ma, osserva stasera il *Giornale d'Italia*, il partito liberale attende dalla D. C. « garanzie che in realtà non può dare », e le sue previsioni sulla possibilità di conservare la formula del 18 aprile sostanzialmente coincidono con quelle fatte dall'on. Preti. Ne deduce il *Giornale d'Italia* che il governo di gennaio sarà più debole dell'attuale, sia politicamente sia qualitativamente: politicamente perchè i saragatiani saranno in ogni caso indeboliti, i liberali saranno in ogni caso divisi e i repubblicani sempre più diffidenti e pronti alle riserve. Sarà più debole qualitativamente anche secondo il *Giornale d'Italia*, perchè ha acquistato credito la voce che tra i ministri stessi della D. C. si avrebbe una certa larga rotazione per avvicendare ai posti di comando nuovi elementi che si ritengono preparati e dei quali si vuol curare la preparazione mettendoli al fuoco delle responsabilità.

Il giornale non sembra avere molta fiducia nella bontà dell'esperimento, e senza ambagi lo dichiara inopportuno: anche perchè — e questa ci pare l'osservazione politicamente più importante — la cosiddetta rotazione dovrebbe aver luogo soprattutto a vantaggio degli elementi della giovane sinistra — dei dossettiani, per intenderci — a scapito dei cosiddetti vecchi popolari, già esponenti dell'antico partito e di tendenza generalmente più moderata. Di qui l'allarme del *Giornale d'Italia* politicamente parlando, e nel merito di esso ci asteniamo dall'entrare. Rimane invece il fatto che De Gasperi è in ascolto e dal suono di tutte le campane, che egli stesso ha sciolto, trae l'occasione per istruttive meditazioni.

**V. g.**

MODIFICARE LA FORMULA DEL 18 APRILE?

## De Gasperi ascolta tutte le campane

### *L'on. Preti del P.S.L.I. vorrebbe un governo d.c. integrato da elementi che non impegnino i partiti - Appello dei repubblicani agli iscritti - La divisione tra liberali del Nord e del Sud - Larga rotazione tra i ministri d.c.?*

**Roma, 5 dicembre.**

Questo governo di gennaio continua ad occupare le menti dei politici, e non sembra del resto che il gran discorrere che se ne sta facendo dispiaccia minimamente all'on. De Gasperi. Il Presidente del Consiglio anzi tende l'orecchio alle voci che corrono e si ha la sensazione che sia egli stesso ad aver voluto l'inizio di una larga discussione. A questa infatti egli ha dato l'avvio con una breve dichiarazione fatta nei giorni scorsi in un giornale ufficioso: così prudente e cauta generica che non lasciava il minimo spiraglio per chi volesse indovinare le intenzioni del Presidente; ma sufficiente. In ogni modo, perchè altri parlassero. E se così continua è certo che in gennaio De Gasperi potrà vantarsi di aver sentito tutte le campane per poter ascoltare il suono di ciascuna.

### Tentativo fallito

Per il momento in un primo bilancio occorre rilevare che la grande maggioranza non crede più vitale la formula del 18 aprile. Il tentativo di affermare che la coalizione non è stata scossa dalla crisetta è andato a vuoto, francamente parlando. Oggi un giornale della sera pubblica un articolo dell'on. Preti, deputato del P. S. L. I., considerato fra gli incerti nella scelta tra la fedeltà al vecchio partito e l'adesione al nuovo Partito Socialista Unitario: molte incertezze non ha invece nel giudicare superata la formula del 18 aprile. [illegible] liberali, a suo giudizio, non può trebbero più partecipare ad un governo che sia decisamente impegnato in una politica di riforme. I socialdemocratici, al contrario, non potrebbero decorosamente aderire ad un governo che continuasse a fare una politica di ordinaria amministrazione. D'altra parte i socialdemocratici, se non rientrassero in un governo innovatore e riformatore, darebbero l'impressione di aver provocata la crisi e la scissione nel loro partito al solo scopo di conservarsi la poltrona ministeriale.

Questa l'opinione dell'on. Preti, che pertanto suggerisce come miglior rimedio al male la costituzione di un governo democristiano « integrato da elementi che non impegnino la responsabilità dei rispettivi partiti. Da un lato si salverebbero dalla disintegrazione il P.L.I. e il P.S.L.I., i quali avranno così modo di meditare in libertà sui propri problemi, e dall'altro lato non rimane chiusa la possibilità d'una politica moderatamente progressista. Non è escluso, infatti, che l'esistenza di un governo di questo tipo finisca per rendere più prudente e meno invadente il partito dominante, privato della possibilità di mascherare le proprie iniziative dietro il paravento della coalizione ».

Rimane tema fondamentale una certa insofferenza per gli atteggiamenti della d. c. Ferrino il partito repubblicano, che fra tutti sembra essere il più deciso a continuare nella politica di collaborazione, afferma oggi in un appello indirizzato ai suoi iscritti che [illegible] la collaborazione al governo « non deve menomare la slancio del partito per l'affermazione delle proprie idealità e per il compimento della sua funzione, anche dove essa implica una necessità di critica dell'attività di partito della coalizione governativa ». E anche, un po' più avanti: « Il partito repubblicano non può non rilevare e deplorare i non infrequenti episodi periferici di collusione della vecchia classe dirigente con elementi responsabili del partito di maggioranza in contrasto con gli stessi impegni programmatici di questo ».

E i liberali? L'avv. Villabruna ha detto a Brescia quello che già si sapeva, che il partito, cioè, è praticamente diviso in due parti: favorevoli alla collaborazione i liberali del Sud, contrari quelli del Nord. Se a quelli del Sud si attribuiscono stati d'animo e posizioni meno progressive di quelle dei loro amici del Nord, ne deriva che le intenzioni dei collaborazionisti sono di porre un freno alla spinta riformatrice, e questo è un elemento del quale l'on. De Gasperi deve tenere un debito conto. Villabruna, del resto, ha annunciato che saranno poste al Presidente del Consiglio precise condizioni per la collaborazione e al Presidente del Consiglio sarà lasciata la responsabilità di accettarla o respingerle, e cioè di conservarsi la partecipazione liberale o di privarsene.

### Passo a sinistra?

Ma, osserva stasera il *Giornale d'Italia*, il partito liberale attende dalla D. C. « garanzie che in realtà non può dare », e le sue previsioni sulla possibilità di conservare la formula del 18 aprile sostanzialmente coincidono con quelle fatte dall'on. Preti. Ne deduce il *Giornale d'Italia* che il governo di gennaio sarà più debole dell'attuale, sia politicamente sia qualitativamente: politicamente perchè i saragatiani saranno in ogni caso indeboliti, i liberali saranno in ogni caso divisi e i repubblicani sempre più diffidenti e pronti alle riserve. Sarà più debole qualitativamente anche secondo il *Giornale d'Italia*, perchè ha acquistato credito la voce che tra i ministri stessi della D. C. si avrebbe una certa larga rotazione per avvicendare ai posti di comando nuovi elementi che si ritengono preparati e dei quali si vuol curare la preparazione mettendoli al fuoco delle responsabilità.

Il giornale non sembra avere molta fiducia nella bontà dell'esperimento, e senza ambagi lo dichiara inopportuno: anche perchè — e questa ci pare l'osservazione politicamente più importante — la cosiddetta rotazione dovrebbe aver luogo soprattutto a vantaggio degli elementi della giovane sinistra — dei dossettiani, per intenderci — a scapito dei cosiddetti vecchi popolari, già esponenti dell'antico partito e di tendenza generalmente più moderata. Di qui l'allarme del *Giornale d'Italia* politicamente parlando, e nel merito di esso ci asteniamo dall'entrare. Rimane invece il fatto che De Gasperi è in ascolto e dal suono di tutte le campane, che egli stesso ha sciolto, trae l'occasione per istruttive meditazioni.

**V. g.**

*Per prerogativa del Presidente della Repubblica*

## Nominati senatori Castelnuovo e Toscanini

**Roma, 5 dicembre.**

Il matematico Guido Castelnuovo e Arturo Toscanini sono stati nominati con decreto del Capo dello Stato senatori a vita. Come si sa, la Costituzione dà al Presidente della Repubblica la facoltà di procedere alla nomina di senatori a vita di cinque cittadini « che abbiano illustrata la patria per altissimi meriti nel campo sociale, artistico, letterario e scientifico ». Quest'ultimo è il caso del professor Guido Castelnuovo, attuale presidente dell'Accademia dei Lincei, nato il 24 agosto 1865, matematico insigne, che tenne dal 1891 al 1935, anno in cui fu collocato a riposo per raggiunti limiti di età, la cattedra di geometria analitica all'università di Roma. Ha tenuto in seguito, in Italia e all'estero, corsi di analisi superiore e di calcolo delle probabilità. Autore di apprezzatissime opere scientifiche. Di Arturo Toscanini è nota la figura di antifascista e l'insigne capacità artistica.

### Le gravi difficoltà del governo Bidault

**Parigi, 5

# CRONACA CITTADINA

*L'analfabetismo "di ritorno„ nella nostra Provincia*

## Nella nuova scuola popolare su 2265 iscritti 1259 promossi

Nella prossima quindicina, avranno inizio nella nostra provincia, come in tutta la penisola, le lezioni dei corsi della Scuola popolare: che il ministero della P. I. ha istituito due anni or sono per combattere l'analfabetismo e il semianalfabetismo degli alunni e per promuovere l'istruzione popolare.

Aperta a quanti abbiano compiuto il dodicesimo anno di età, organizzata in tre tipi di corsi — per analfabeti (tipo A), per semi-analfabeti (tipo B) e di aggiornamento (tipo C), per coloro che già possiedono il certificato di licenza elementare, — esso può funzionare, nelle ore serali o pressarali, non solo presso le scuole elementari, che le forniscono il personale direttivo o di vigilanza, ma anche nelle fabbriche, nelle aziende agricole, nelle caserme, negli ospedali: dovunque se ne avverta il bisogno. Ciascun corso dura normalmente cinque mesi, con un orario settimanale da dieci a quindici ore; e si chiude con esami superando i quali gli alunni ottengono la licenza elementare inferiore o superiore o, nell'ultimo corso, uno speciale certificato, che è titolo preferenziale, a parità delle altre condizioni, per l'ammissione a impieghi. I programmi di studio rispondono alle esigenze di un insegnamento diverso da quello proprio delle scuole elementari: più rapido e meglio adeguato alla mentalità di alunni adulti o giovinetti. Così, nelle classi di aggiornamento, si leggono libri e articoli di riviste; s'insegna e tenere la corrispondenza su argomenti relativi al costo, guadagno, perdita, percentuale, interesse, sconto ecc., quesiti pratici di carattere agrario; si cerca di dare un'idea del bilancio familiare, di un'azienda, del comune; si illustra la Costituzione repubblicana.

In Italia, di corsi popolari ne vennero istituiti negli ultimi due anni circa 20.000 — specialmente nel Mezzogiorno e nelle isole, dove più alte sono le percentuali degli analfabeti e dei semi-analfabeti, — con circa mezzo milione di iscritti. Nella nostra provincia — dove l'analfabetismo è praticamente scomparso, ma perdura il fenomeno del cosiddetto analfabetismo di ritorno (per cui il giovane dimentica quel che ha imparato nella scuola elementare) ed è assai diffuso il bisogno di completare e aggiornare la propria istruzione — ne vennero istituiti, nel 1947-48, 108, con 2265 iscritti (1358 maschi e 907 femmine), l'ottanta per cento dei quali frequentarono le lezioni (i promossi furono 1259). L'anno scorso, i corsi istituiti dallo Stato furono 85 (18 di tipo B, 4 di tipo C e 63 di tipo misto); quelli istituiti da enti e da privati, 135 (di cui 123 dal Comune di Torino e 7 da insegnanti volontari). Gli iscritti furono 5083 (4317 maschi e 716 femmine); la percentuale dei frequentanti, invece, circa. Accanto ai corsi della Scuola popolare sono sorte 24 piccole biblioteche popolari che ne integrano e avvalorano l'opera. Inoltre, in molte località dove lavorano direttori didattici e insegnanti dotati di buona volontà e di spirito d'iniziativa, la Scuola popolare è diventata un centro di attrazione e di propulsione della vita di tutta la popolazione del paese. Varie iniziative ne hanno completato e coronato l'opera: gite turistiche a Torino, a Genova, a Milano, al Lago Maggiore; visite a musei, a fabbriche, a miniere; conferenze di tecnici e specialisti, specie di materie agrarie; spettacoli cinematografici e filodrammatici; gare sportive; trattenimenti folcloristici ecc. Per tal via, la Scuola popolare tende ad assumere, specie nei piccoli centri, un'attiva funzione sociale.

Nell'anno scolastico che sta per iniziarsi, i corsi a carico dello Stato saranno 50. Accanto ad essi, funzionano già da un mese, nella forma di scuole serali, i 123 corsi istituiti dal nostro Comune. C'è da augurarsi che altri ancora ne possano sorgere per iniziativa di altri comuni ed enti, e specialmente delle numerose aziende industriali della nostra provincia.

p. s.

## Una vecchia si avvelena sulla tomba della madre

Alcune persone che domenica scorsa, verso il mezzogiorno, erano in visita al Cimitero Generale, soccorrevano una vecchia che improvvisamente si era accasciata al suolo, presso una tomba. Dapprima sembrò che si trattasse di un improvviso malore ma, poichè le condizioni della donna non miglioravano, anzi accennavano a peggiorare, si provvide a farla trasportare con un'autoambulanza all'ospedale Maria Adelaide. La disgraziata non parlava ma geneva continuamente comprimendosi il petto, evidentemente per gravi dolori. Soltanto al medico si decise alfine a dichiarare di essersi avvelenata. Essa, Maria Predazzi di 66 anni, abitante in via Luserna 11, uscita di casa se n'era andata al cimitero per compiere l'ultima visita alla tomba della madre; ingenocchiatasi aveva pregato e quindi ingoiato 20 pastiglie di chinino e una fialetta contenente un composto d'arsenico. Per le pronte cure prodigatele la poveretta è ora fuori pericolo.

## Un'intera "troupe„ cinematografica denunciata all'autorità giudiziaria

Un'operazione di carattere alquanto piccante hanno condotto ieri a termine il dott. Maugeri, dirigente la Squadra Mobile, e il suo collaboratore dott. Fiumanò.

Nel giugno scorso ad un noto commerciante di Torino — veniva un'idea: quella di «produrre» pellicole di contenuto licenzioso. Egli sapeva che film del genere sono ricercatissimi in determinati ambienti e si proponeva perciò di ricavarne utili strepitosi. Nel giro di due mesi si metteva a contatto con un tizio che si qualificava (e si qualifica) «regista», con un operatore bisognoso di denaro e con tre ragazze — una di 19, l'altra di 23 e l'ultima di 20 anni — tre sciagurate che trascinavano le loro generose grazie in alberghi in albergo; nonchè con un baldo giovanotto che avrebbe sostenuto il pesante ruolo di «primo amoroso».

Le trattative erano lunghe, ma giungevano a buon fine. Si decideva di girare due pellicole, di 300 metri ciascuna: si sceglievano, dopo molte discussioni, i soggetti e si distribuivano le parti. Ai primi d'agosto la moglie e i due bambini del commerciante partivano per il mare e nell'elegante ampio alloggio si sistemava la «troupe». In venti giorni il lavoro era ultimato e veniva affidato alle esperte mani di uno stampatore che provvedeva all'ultima fase della «produzione». Sparsasi la voce negli ambienti interessati, venivano fatte al commerciante ottime offerte: ma egli rifiutava, ben sapendo che, nell'inverno, a Milano o a Roma, avrebbe piazzato i suoi capolavori molto più vantaggiosamente.

L'indugio gli era però fatale. La voce giungeva all'orecchio della polizia. Il dott. Maugeri e il dott. Fiumanò interrogavano lo stampatore che, dopo tergiversazioni, finiva col confessare e col rivelare il nome del commerciante. Questi fuggiva ieri a mezzogiorno in visita dei funzionari che gli sequestravano — ben celate nel doppio fondo di un armadio — le due pellicole. «Ma come! — protestava il commerciante — non so no cose oscene! Assolutamente! Sono documentari neo-realisti!... ». L'esame contro-luce di qualche fotogramma faceva subito comprendere ai funzionari di qual «neorealismo» intendesse parlare il loro mezzo. Conclusione delle indagini: il commerciante, il «regista», l'operatore, lo stampatore e i quattro «attori» (chiediamo scusa ai veri attori) sono stati deferiti all'autorità giudiziaria, a piede libero essendo trascorsa la flagranza. Le due pellicole — che non si sono potute proiettare in Questura mancando la macchina necessaria — sono state sigillate e trasmesse alla magistratura.

## Le richieste del P. G. pei seviziatori di villa Schneider

In Corte d'Assise è stato ripreso ieri il processo di revisione della Cassazione contro tre collaborazionisti militari e seviziatori della famigerata villa Schneider, del distaccamento di SS. tedesche di stanza a Biella. Com'è noto sono imputati l'ex-sottufficiale Alessandro Ronco, l'ex-tenente Antonio Bedoglietto e l'ex-milite Giuseppe Cravero. All'Assise di Vercelli erano stati condannati a 30 anni di reclusione ma avevano avuto ancullina la sentenza per insufficienza di motivazione. Il Beghetto è da tempo latitante. I due imputati hanno addossato la responsabilità delle infamie di cui andò nota villa Schneider al Comando tedesco. Il Proc. Gen. Berruti ha chiesto per i tre imputati la conferma della precedente sentenza di Vercelli.

## L'ex-campione olimpionico Silvestri condannato per contrabbando di sigarette

Mesi addietro originava molta impressione la notizia di un vistoso contrabbando di quasi 300 chilogrammi di sigarette del valore di L. 1.349.000. Gli agenti della Guardia di Finanza avevano avuto sentore che un notissimo atleta, l'ex-tenente colonnello degli alpini Enrico Silvestri, il quale nel 1936 aveva guidato alla vittoria nelle olimpiadi di Garmisch la squadra italiana di sci, si era dedicato a un lucroso traffico di tabacco con la complicità di altri individui.

Poichè si venne a sapere che due volte la settimana si recava a Como con auto appositamente attrezzata, venne organizzato un servizio di appostamento nei pressi di via Giacosa 10, dove abitavano il colonnello e alcuni suoi complici, e nei pressi di via Artisti 30.

Un giorno, e precisamente il 14 maggio, giungeva appunto in via Artisti 30 una poderosa «Citroen» sera con a bordo 3 persone, la quali, non appena l'auto fu nel cortile, si diedero a scaricare parecchi involti di sigarette. Senonchè una stato applicato ingegnosamente un doppio fondo che nascondeva quattromila pacchetti delle più ricercate marche svizzere. La macchina aveva a bordo il Silvestri e la signorina Cabiria Nanni di Alfonso, bolognese, di 27 anni, abitante in via Giacosa 10. Con la coppia veniano pure arrestati gli autisti che erano soliti alternarsi nei viaggi nella guida delle macchine: Aldo Giordana, Valentino Zanin, Luigi Salvioni, nonchè il figlio del colonnello, a nome Michelangelo, 19enne, il proprietario d'una officina di riparazioni d'auto, Giovanni Borrini, e infine Mario Arese.

Tutti sono comparsi a piede libero ieri mattina davanti al Tribunale penale, IX Sezione (Pres. Cordero; P. M. Rossi). Alla difesa sedevano gli avvocati Dagasso, Fiasconaro, Maiani, Neivelt, Allais, Francesco Risso, Prere e Chauvelot. Il capo d'accusa è quello di contrabbando con la conseguente evasione fiscale di lire 1.349.000. Enrico Silvestri si è addossato tutta la responsabilità dell'operazione.

Il Pubblico Ministero ha chiesto le seguenti condanne: Enrico Silvestri, 1 anno e mezzo di reclusione e 500 mila lire di multa; Cabiria Nanni, idem; Arese, 5000 lire di multa; Giordana, Zanin, Salvioni, 6 mesi di reclusione. Ha chiesto infine l'assoluzione, per non essere emersa il fatto, del figlio del Silvestri, e del Borrini.

Il Tribunale alle ore 20 riuniva in aula per la lettura della sentenza: condannati a tre mesi di reclusione e 500 mila lire di multa l'ex-ten. colonnello Silvestri, due mesi e 300 mila lire a Nanni, 20 giorni e 150 mila lire Aldo Giordana e tutti e tre al pagamento di diritti evasi su 111 kg. di tabacco. Arese è stato condannato a 15 giorni di reclusione coi benefici di legge. Sono stati assolti: Michelangelo Silvestri e Borrini per non aver commesso il fatto e Zanin e Salvioni per insufficienza di prove. Tutti sono stati assolti dall'imputazione di violazione dell'imposta sull'entrata; infine le tre automobili per ordine del Tribunale saranno confiscate.

## Dieci giorni di sciopero dei dipendenti della Stipel

*Denuncia di atti di sabotaggio - Conclusa la vertenza delle concerie di Castellamonte*

Ieri, decima giornata dello sciopero dei dipendenti Stipel. La direzione ha comunicato «che la maggior parte dei guasti verificatisi in questi ultimi due giorni è dovuta a numerosi atti di sabotaggio bene individuati e per i quali è stata presentata denuncia all'autorità di P. S. I sabotatori — prosegue il comunicato — hanno preso di mira principalmente gli armadi di distribuzione delle coppie stesse che sono dislocati nei vari punti della città. I guasti saranno riparati colla maggiore celerità possibile».

Nella riunione tenuta ieri alla Camera del Lavoro dagli scioperanti, il fatto non è stato contestato. L'assemblea ha anzi apertamente condannato «gli atti incoscienti perpetrati a danno del materiale telefonico»; Al tempo stesso, però, ha rinnovato protesta per l'operaia volta dalle centrali da tecnici del Genio Militare, denunciandola come una violazione dell'art. 40 della Carta Costituzionale. Hanno preso la parola in questo senso anche delegati del Sindacato F.i.d.a.t. lombardo. Gli scioperanti si riuniranno nuovamente alle 10 di domani alla Camera del Lavoro.

Si è conclusa ieri, dopo lunghe trattative, la vertenza delle Concerie Alta Italia di Castellamonte. Il 17 dello scorso mese, all'annuncio dei licenziamento di 75 dipendenti, le maestranze iniziavano uno sciopero generale, continuando lo per 16 giorni. Per solidarietà coi licenziati, il lavoro veniva a più riprese sospeso anche in tutte le altre aziende del centro canavesano. Le trattative, condotte tra la direzione, le organizzazioni sindacali e l'Unione Industriale, venivano portate anche davanti al Prefetto e si concludevano coll'accordo di ieri. Cinque dei venticinque licenziati hanno accettato di lasciare l'azienda; gli altri 20 sono stati sospesi temporaneamente fino al 28 febbraio 1950, colla corresponsione da parte della Conceria di un sussidio straordinario di lire 250 giornaliere, oltre a quello dell'I.N.P.S. di 100 lire e 50 lire per ogni figlio a carico.

Anche la lunga vertenza dei Lanificio Bona di Carignano si è conclusa colla stipulazione di un accordo in Prefettura. Il lavoro è già stato ripreso da ieri mattina.

Allo sciopero dei parastatali, proclamato dalla Libera Confederazione, hanno infine aderito ieri dipendenti dell'Ente Prov. Turismo, dell'E.P.T., dell'I.N.A.I.L., ecc.

## L'arrestato muore per sincope non appena portato alle "Nuove„

Una scena drammatica è avvenuta ieri pomeriggio alle 17 nell'ufficio matricola delle Carceri Nuove. Due agenti di polizia vi avevano appena tradotto un arrestato e stavano per consegnare all'impiegato i documenti prescritti per il suo internamento in carcere, quando costui improvvisamente impallidiva in modo orribile, strabuzzava gli occhi, barcollava e, con un flebile gemito, si accasciava sul pavimento. La scena era stata così fulminea che nessuno dei presenti aveva avuto il tempo di sferrare il disgraziato per le braccia o sorreggerlo. Sollevato e messo a sedere su una seggiola, costui emetteva ancora qualche debole lamento, quindi la testa gli ricadeva sul petto: era spirato.

Il medico delle carceri, subito chiamato, altro non poteva fare che confermarne la morte, avvenuta quasi certamente per paralisi cardiaca. Anche il medico municipale, arrivato poco dopo, giungeva alla medesima conclusione. Il cadavere veniva quindi trasportato agli Istituti di Medicina legale per l'autopsia.

L'arrestato, Giovanni Ongero fu Giovanni, di 57 anni, abitante a Vigone, da due giorni era in una cella di sicurezza della Questura Centrale. Da circa due mesi pedinava e minacciava la moglie, la quale, esasperata, aveva finito per sporgere querela contro di lui. Ieri mattina, dopo una violenta scenata, l'Ongero aveva percosso la donna e poi si era allontanato. Rientrato in casa, aveva ripreso a percuotere la moglie, finchè un vicino, accorso in difesa della donna, aveva chiamato un agente e fatto arrestare l'Ongero.

## L'imputato portato in barella nell'aula della Corte d'Appello

La Corte d'Appello della V Sezione, si è occupata ieri del ricorso di Ercole Tallarida fu Giovanni, nato a Reggio Calabria, in arte Ferri, artista di varietà e dilettante in automobili e pneumatici, il quale è comparso all'udienza trasportato in barella dai carabinieri e accompagnato da infermieri, perchè affetto da grave forma di t.b.c. bilaterale.

Sul Tallarida grava il pesante fardello di tre sentenze contro cui si è appellato. L'imputato immobilizzato non ha risposto alle domande se non tramite il difensore avv. Toselli.

Un furto doppiamente aggravato, una truffa con falso in assegni, un altro furto doppiamente aggravato. Per i primi due reati fu condannato ad anni 4 e mesi 10 di reclusione dal Tribunale di Torino, e per il secondo ad anni 4 dal Tribunale di Cuneo. Furto quest'ultimo consumato in Moretta ai danni della ditta Locatelli, alla quale, nella notte dal 23 al 24 dicembre 1948, venne sottratto un camion Fiat 508 completo, ritrovato poi a Roma sulla Via Aurelia.

Erano coimputati col Tallarida Ghigo Bartolomeo detto «Nino», nato a Pinerolo, e Cacciola Eugenio di Giovanni, nato a Messina. Riuniti i due processi al Tribunale di Torino, la Corte, parzialmente accogliendo l'appello del Tallarida, ha ridotto la pena ad anni 3 e mesi 6, rinviando per il furto di Moretta.

## Studi sindacali del lavoro

Ha avuto luogo ieri in un'aula della Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello l'inaugurazione del III Corso informativo di studi sindacali e del lavoro. Dopo brevi parole del presidente della facoltà, prof. Cannarachi, ha tenuto la prolusione il prof. Mario Comba, insegnante del Diritto del Lavoro presso la Facoltà stessa, trattando il tema: «I principi del sindacalismo nello Stato democratico», attentamente seguito dai presenti. Le lezioni continueranno il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle 18 alle 20.

## ECHI DI CRONACA

**DITTONE LIQUIDA**, tappeti Persiani d'ogni scelta. L'occasione è unica. Vendita dalle 10 alle 20, *Cittone*, v. Giolitti 1 bis, tel. 47-830.

**DEORSOLA**, *Torrefazione, Via Gobetti 93*, annuncia imminente la apertura della nuova sede in Via Garibaldi 11, con degustazione e vendita dei migliori caffè. Nel nuovo negozio la Torrefazione Deorsola avrà inoltre un vasto assortimento di prodotti della rinomata Fabbriche «Pastiglie e Caramelle *Leone*» e «*Guglielmone* Biscotti» ed in occasione dell'inaugurazione verrà offerto a tutti i clienti un gentile omaggio di questa specialità.

**MOBILI: FINE A 48 RATE.** Mobili aumento e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi, camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 28.000, Chippendali, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino*, in via *Barbaroux* 11.

**CALZONI DA SCI E SPORT:** per signora e per uomo e calzoni da riposo in pura lana o velluto si possono scegliere convenientemente nell'assortimento di *Belsorto*, via *Roma* 283 (angolo piazzetta della Chiesa).

**MOBILI ARREDAMENTI CLASSICI** assortimento completo, garanzia, facilitas pagamento. *Baronetto*, v. *Bidone* 43 ang. *Valp. Cottolo*.

**MOBILIFICIO** *Lombardo* 1, 61-300 c. *Campana* 15 ang. *Pr. Tommaso*. Grande esposizione mobili lusso e comuni. Garanzia. Massime rateaz.

**SERRA PIERO** v. *C. Alberto* 44 (ultimi arrivi tessuti novità per divani e signora ai migliori prezzi) **MOBILI** ultime creazioni teoria serietà. Vendita anche a rate *Monginevro* 5, *Domenico*, *pio S. Domenico* 8 ang. p. *Milano*, t. 40-49.

### OGGI ALLA RADIO

**Rete Azzurra** — Ore 11: Musiche richieste - 11,30: La Radio per le scuole - 12,25: Quesiti giovani - 12,35: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,50: Arti - 14,31: Solisti e complessi - 16,35: Previsioni del tempo - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra da camera - 19,5: Canzoni - 19,25: «Memoriali» - 20,35: Ecco di sera... - 20,40: Canzoni di Napoli - 21: «La Bohème» di G. Puccini.

**Rete Rossa** — Ore 13,20: Incontri musicali - 13,35: Orchestra - 14,20: Solisti celebri - 14,35: Cinema - 17: Pomeriggio musicale - 18: Brani moderni - 18,30: Musica per banda - 19,30: Romanzo sceneggiato - «La prima moglie» di Daphne Du Maurier - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Orchestra melodica - 21,5: «Prego, Maestro» - 21,40: «Trevisiti due cantano» di Paola Paoletti.

## La casa del sordomuto

Come salvaguardare il giovane sordomuto uscito dall'Istituto ove ebbe l'istruzione speciale e che, per la prima volta, viene a trovarsi a contatto con la realtà della vita così diversa da quella da lui concepita? E come indirizzarlo in quell'occupazione già parzialmente appresa nell'Istituto? Per rispondere con profitto al duplice quesito s'è costituito — per iniziativa di vecchi sordomuti che la vita conoscono avendo lavorato come tutti gli altri uomini oltre quarant'anni in stabilimenti — un Comitato per la costruzione di una «Casa del sordomuto», la quale sorgerà in un appezzamento di terreno concesso gratuitamente dal Comune in via Arnaldo da Brescia, su disegni dell'architetto Francesco Mentalenti. Si cominciano a raccogliere i fondi (oltre mezzo milione è già in cassa) ed il Ministero dell'Interno ha dato 150.000. Entro tre anni la Casa dovrebbe essere edificata. La sede del Comitato è in via del Carmine 13.

**Unione Culturale** — Il prof. Luigi Pareyson terrà le due annunciate lezioni, sull'attualità dell'esistenzialismo e sui suoi diversi indirizzi, nei giorni 6 e 10 corr. alle ore 18, per l'Unione Culturale, a Palazzo Carignano.

## La vertenza fra il «Torino» e i famigliari dei caduti

Ci telefonano da Firenze:

L'avv. Tuselio, rappresentante dell'Ass. Calcio Torino, e l'avv. Billi, legale dei familiari della vittima del disastro aereo di Superga, si sono incontrati per esaminare la possibilità di un accomodamento della nota vertenza. Si ha ragione di ritenere che la situazione alquanto tesa creatasi ultimamente tra le due parti sia nuovamente migliorata. Frattanto è stato fissato fra i due legali un nuovo incontro in sede da stabilirsi al quale parteciperanno anche il comm. Novo e l'ing. Barassi, presidente della Federazione Italiana gioco calcio.

## Cade e si frattura una spalla

Ieri pomeriggio, verso le 18, mentre scendeva le scale della sua abitazione, in via Consolata 1 bis, l'ex Bolocco di anni 56, incespicando in un gradino, ruzzolava per alcuni metri, producendosi una lesione al capo e la frattura della spalla destra. Egli è stato ricoverato al vecchio San Giovanni e giudicato guaribile in 30 giorni.

## La questione in corso per i giacimenti d'uranio

Sulla questione dei giacimenti d'uranio del Canton Ticino, di cui domenica scorsa la nostra cronaca diede notizia, l'avv. Bianchi Mina, consigliere di amministrazione della «S. A. Scisti Bituminosi» di Meride, ci ha inviato un chiarimento. Gli strascichi giudiziari della questione sono stati originati da una accusa del signor Erwin T. Jelmi, interessato all'acquisto delle azioni della società, contro l'avv. Bianchi Mina il quale — secondo il suddetto finanziere inglese — avrebbe interposto arbitrariamente le trattative col gruppo anglosassone per trattare invece con un gruppo russo. Le cose — ci ha scritto l'avv. Bianchi Mina — sono andate altrimenti. Durante trattative da lui condotte a New York, Parigi e Zurigo, fra i documenti di cui gli si chiese la presentazione, alcuni riguardavano argomenti di dominio pubblico che chiunque avrebbe potuto assumere presso pubblici uffici ticinesi; altri documenti concernevano invece ricerche e nuove applicazioni per l'industria scistiera. Alla richiesta dei documenti della prima specie, l'avv. Bianchi Mina rispose con un invito a recarsi sul posto, nel Canton Ticino; alla richiesta di quelli del secondo tipo, egli espose invece prudenziali cautele. Fu questo il motivo — osserva il legale torinese — che gli frutti da parte dell'inglese alcune asserzioni offensive per cui le querelò come diffamatore con ampia facoltà di prova davanti al Magistrato di Zurigo. D'altra parte il suo comportamento gli procurò la piena approvazione da parte dei mandanti azionisti svizzeri.

## BORSE

Ancora immerso il mercato in un empasse di ristretta attività. Si attende a trovare un legamento da uno scambio all'altro, si stenta a trovare un clima di riposo-azione, o di reciprocità fra gli acquirenti di marmento dell'uno e dell'altro settore. Dopo un'apertura insignificante, la quota ha rivolto l'attenzione ad alcune voci isolate: Sisi, Unam, Meridionale hanno trovato facili compratori sull'esca dell'interesse di altre piazze per La Centrale e Sell-Valdarno. Anche questa base ha avuto breve durata; in povertà di scambi la ricerca di questi tendenza ed ha costretto la quota a ripiegare su basi in lieve ribasso. Difficile la lacuna, le Finider, le Ilva. Complessivamente non è apparso alterato il fondo di buon assestamento generale. Nei titoli di Stato i Consolidati sono risultati in ripresa; favoriti i Buoni del Tesoro. Popolarissimi Diritti Unes 56,50. Le azioni Unes sono state trattate ex-cedolare.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend.3% | 75 — | 75 — | Sisi | 3715 | 3715 |
| Rend.3½ | 80 50 | 80 — | Unes | 2145 | 2135 |
| » t. | 80 50 | 80 75 | Meridionale | 1320 | 1320 — |
| Rend.5% | 76 25 | 76 50 | Fiat | 3987 | 90 3987 25 |
| » t. n. | 76 25 | 76 50 | Ceramica | 12 | — 10 — |
| Rend.5% | 100 25 | 100 15 | Savigl. | 715 | — 715 — |
| » t. n. | 100 10 | 100 30 | Manifatture | 223 | — 223 75 |
| Rend.5% | 96 40 | 97 — | Linoleum | 163 | — 160 — |
| » t. n. | 96 40 | 97 — | Cotonificio | 1530 | 1530 |
| Rend.5% | 75 60 | 76 20 | Pirelli | 1320 | — 312 — |
| » t. n. | 75 75 | 76 20 | Ilva | 234 | — 225 — |
| » 5% | 97 75 | 97 40 | Ansaldo | 214 | — 214 — |
| Rend.5% | 97 20 | 97 45 | Viscosa | 2815 | 2800 |
| Rend.5% | 99 80 | 99 90 | Fiat v. | 2520 | 2500 |
| Rend.5% | 97 75 | 97 70 | Cor | 1000 | 1000 |
| » t. n. | 100 10 | 100 70 | Montec. | 358 | — 352 — |
| Rend.5% | 99 85 | 99 85 | Rum. | 65 25 | 65 25 |
| Fer 3% | 71 50 | 71 50 | Ass. prod | 1953 | 1970 |
| Int 4% | 95 — | 95 — | Edison | 198 50 | 198 — |
| Imm 4% | 101 — | 101 — | Zucch. | 820 | — 820 — |
| Int 4% | 101 — | 101 — | Linoleum | 154 | — 156 — |
| Tor 4% | 87 50 | 88 — | Cart. It. | 1450 | 1450 |
| » 5% | 95 — | 95 75 | Burgo | 3120 | 3120 |
| » 5% | 95 85 | 95 85 | Fond. R. | 3900 | 3900 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Toro P. | 710 | — 710 — |
| » 4% | 92 50 | 92 50 | M. A. R. | 6000 | 6000 |
| » 3,5 % | 81 — | 81 50 | Gatti | 64 | — 64 — |
| Nat 5% | 79 — | 79 — | Valdar. | 3775 | 4000 |
| » 5% | 96 25 | 95 90 | Mar. C. | 391 | — 394 — |
| » 5% | 96 — | 96 15 | Sade | 926 | — 925 — |
| Fin 5% | 100 — | 100 — | Sarda | 30 | — 30 — |
| » 5% | 94 10 | 93 90 | Forner | 363 | — 363 — |
| Per 5% | 95 50 | 95 50 | Siem | 255 | — 255 — |
| » 5% | 94 — | 94 50 | Wort | 415 | — 415 — |
| Cr. It. | 104 25 | 104 25 | Perrero | 350 | — 340 — |
| Magn 7 | 95 25 | 95 25 | Ghirard. | 518 | — 518 — |
| Eter 7% | 97 75 | 97 75 | Prigi | 90 | — 90 — |
| Vib. 7% | 95 50 | 96 — | Safib | 805 | — 832 — |
| Cant 7% | 96 75 | 96 75 | Ic. gas | 540 | — 540 — |
| Lov 7% | 97 — | 97 — | Talco | 5600 | 5600 |
| West. 7 | 96 75 | 96 75 | Borgos. | 10.000 | 10.000 |
| A. Gen. | 5045 | 5050 | Colon. | 2350 | 2350 |
| » Tor. | 7825 | 7825 | Pilon | 830 | — 830 — |
| Mont. | 1830 | 1830 | Lanza | 2425 | 24775 |
| Mont. | 2600 | 2610 | Amiata | 1535 | 1530 |
| Tor. N. | 101 — | 99 — | Ass. P. | 2200 | 2185 |
| Italgas | 24 75 | 25 7/8 | Piaria | 40 | — 40 — |
| Sip | 948 | 949 | Beni St. | 3950 | 3950 |
| Terni | 294 — | 295 — | Alba | 6500 | 6500 |
| P.C.S.R. | 419 — | 417 — | Risan. | 3100 | 3100 |
| Unes | 368 — | 367 — | | | |

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 626,376; Svizzera 144,78.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 1600-1672, marengo 7073-7126, sterlina cartacea 1646-1679, dollaro carta 644,65-647; franco svizzero 154,90-156,85; franco francese 148-147,50, ora fino 1001-1008; argento 14,25-15.


AUTUNNO-INVERNO-PRIMAVERA
PIOGGIA... PIOGGIA...
ma con l'impermeabile WEAROVER
MILIONI DI PREMI
AVRETE "La gioia nella pioggia..." E VINCERETE FIAT, GUZZI E LAMBRETTE E LE MACCHINE DEI RECORDS.

PELLICCE da L. 15.000 in più VENDITA ANCHE A RATE
VIA B. BUOZZI, 10 (primo piano) quasi angolo via Roma

contro i malanni delle vie respiratorie
MENTA SACCO
inimitabile liquore igienico e dissetante

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 28, ore 10-12 15-18
Cura senza operazione
EMORROIDI - RAGADI

Dottor EPREMIAN Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Barbaroux 36, 2° piano. Ore 9-11,30-13-19
Festivi 9-13. Sale Separate

Ostetrica Abbriata-Reggio
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 - TORINO

La VERGINE DI TRIPOLI in technicolor

OGGI

La GESTUR IRe CINEMA nella certezza di presentare per Natale alla sua Clientela un film che realmente accenderà ogni successo del passato, si è assicurata il «Technicolor» della COLUMBIA-CBIAD:
Gli amori di Carmen
con RITA HAYWORTH GLENN FORD
che presenterà contemporaneamente nei cinema ASTOR - DORIA LUX - VITTORIA DAL 23 DICEMBRE

Eredita in carcere oltre 20 milioni
L'ex-sergente del cavalleggeri Luciano M. lo scorso mese veniva condannato dal nostro Tribunale a 3 mesi di carcere per aver inveito contro gli attori di una Compagnia di prosa, in pubblico teatro, avendo ritenuto di essere stato offeso per «parodia» dal comico.
L'altro ieri il Direttore delle carceri comunicava al detenuto Luciano che uno zio materno, deceduto a Cuneo sabato scorso, gli aveva lasciato in eredità ben 8 biglietti della LOTTERIA DI MERANO. Molti milionari infatti crearà quest'anno la Lotteria di Merano, la cui estrazione è stata fissata per l'11 dicembre prossimo. Non PERDETE TEMPO; acquistate almeno un biglietto, poichè la vendita è consentita eccezionalmente sino al 7 dicembre.
Ogni possessore di biglietti della Lotteria di Merano può partecipare gratuitamente al «REFERENDUM-MERANO» che ha per primo premio una «TOPOLINO C»

La VERGINE DI TRIPOLI in technicolor

OGGI al CINEMA CORSO

TOTÒ ha detto:
"TOTO' CERCA CASA„
è l'unico film
che mi ha fatto realmente ridere

OGGI al Cine AMBROSIO

## SPETTACOLI

### Musica da camera

Tornata dopo molti anni a Torino, Clara Sanconi, che intanto nessuno aveva dimenticato, suonò nella sala della Bussola per un uditorio che altrove sarebbe stato molto più numeroso. E' riuscita piacevole, quanto altre volte, la sua pianistica solida, quadrata e impeccabile, a servigio d'una musicalità miranie all'essenziale nell'arte, schiva di artifici, anche negli stili che più facilmente inducono i fatui interpreti alle maniere vezzose. Proprio in Chopin, in Debussy e in Albeniz la concertista ebbe diritto alle concordi approvazioni.

La rassegna delle sonate per pianoforte e violino di Beethoven, affidata dagli Amici della Musica a Mariuccia Filippa e a Hermann Krebbers, è terminata lietamente, come era cominciata. Esecuzione per ogni aspetto sincrona. L'interpretazione, generalmente correttissima, risentiva qua e là dei due diversi temperamenti: troppo calmo, misurato, quasi scolastico, il violinista olandese talvolta di impeto, di brio, d'allegria; equilibrato e vario, il pianista si compiaceva a quando a quando di certe finezze e liquidità non beethoveniane. Pel resto, la correttezza era pregevolissima. Giusto applauso.

a. d. c.

### Arduino - Parachini.

Il pittore Nicola Arduino, che espone nelle sale del Circolo degli Artisti una serie di sue opere, si è da parecchio tempo dedicato all'affresco; con la quale tecnica ha eseguito varie decorazioni di ambienti sacri e profani. Nella mostra tale sua attività è documentata solo traverso ai bozzetti compiuti per quelle opere, bozzetti che testimoniano di una decisa assimilazione dei modi prospettici, compositivi, tonali del Settecento in genere, e del Tiepolo nella fastispecie. Il grande pittore veneto, presente come aura in tutta quella serie, è esplicitamente citato in tele come la «Crocifissione». Ma questa è una sola delle vene parallele in cui la personalità dell'Arduino si capilca, a quanto le opere esposte testimoniano. Le altre — e le distinguiamo in quanto per ognuna di esse il pittore adotta una maniera tecnica diversa, non già per dare importanza a una diversità di soggetti — sono il ritratto, soprattutto femminile, le nature morte particolarmente di fiori, il paesaggio. E anche quest'ultimo si potrebbe dividere in paesaggi composti, e in impressioni di realizzazione immediata. Quest'ultima è, insieme con quella dei bozzetti di composizione tiepolesch, la vena in cui l'Arduino giunge a risultati più vivi e pittoricamente convincenti.

* * *

A un anno di distanza dalla mostra da lui tenuta al Circolo degli Artisti, torna a presentarsi il pittore Adolfo Parachini, questa volta alla galleria Fogliato, con una serie di opere, quasi tutte di paesaggio. Anch'egli è pittore di tradizione ottocentesca, con una sua findura e distinzione inegabili, pure in una sciatezza alcuna da tormenti espressivi. Anche nei suoi paesaggi lavorano decisamente preferibili quelli più immediati e sinceri, cioè meno studiati per la piacevolezza dell'effetto e più per la resa di una sensazione.

In questo senso abbiamo particolarmente notato «La strada di campagna», alcuni quadretti di montagna, come «I câsolari», «Il villaggio di Val Germanasca», «Amagnod», «Il torrentello», «Sole d'Aprile»; poi «San-Sas in Cremalca» e un quadro di fiori.

a. v.

### AL TORINO: *Rosse il cielo dei Balcani*, di J. Reinhardt.

La vicenda si svolge nei Balcani, la mecca degli intrighi e delle spie, subito dopo la guerra. Un agente del servizio segreto americano lotta ad armi corte contro il servizio segreto russo a cui è a capo un'arcigna sitellona. La posta del gioco è la persona di uno scienziato austriaco in possesso del segreto atomico,

# Scandalo al Giglio

Il vuoto del piazzale era poco meno grande del suo. Berto si appoggiò al fusto del lampione e attese. Ormai poteva anche chiudere gli occhi. Tutto era uguale sotto l'ala della noia. Attese a lungo, indifferente, chiuso dentro di sè. Percepì un passo leggero sulla ghiaia ed ebbe la sensazione che qualcuno gli si avvicinasse. Aperse gli occhi, così come li potrebbe aprire un naufrago che si lasci passare davanti anche l'ultima tavola di salvezza nell'attesa inerte d'esser definitivamente sommerso.

Era, difatti, Renata. Splendida. Ma sotto l'apparenza di quello splendore Berto scopriva la stoffa lisa della donna troppo conosciuta.

— T'ho fatto attendere, Berto, perdonami. Com'è bello questo piazzale, com'è allegro. Hai pensato bene di darmi appuntamento quassù. Ogni volta che ci vengo mi pare più felice questa piazza così solitaria, eppure così pronta ad accogliere la vita. E quanto riso ci abbiamo fatto insieme quassù, ti ricordi? I luoghi per me si stampano sempre dello stesso d'animo in cui li ho vissuti.

Dopo aver parlato, Renata si accorse veramente di Berto e lo guardò: era pallidissimo e pareva proprio un naufrago nell'alone sonnacchioso del fanale.

— Sempre al tragico, tu. E' da un anno che non mi essere più quello di una volta. Com'eri bello e amabile allora. Sei diventato persino brutto. Se non per mostrarmi codesta tua faccia da funerale, potevi risparmiarmi di venire fin quassù. Che cos'hai? Si può sapere che cos'hai? Parla. Ma tanto è inutile, lo so, quando sei così, non ti si cava una parola di bocca. Sei, al solito, senza un soldo? E che importa? Qua, tu ho la borsetta piena, io. — Renata aperse nervosamente la borsetta, ne levò un pugno di banconote e le cacciò sotto il viso di Berto.

— Non le voglio! Fammi il piacere. Quando si è miserabili, quando non si è capaci di trarre dalla vita neppure quel poco che è essenziale per viverla, è inutile fare gli schizzinosi.

Berto alzò un braccio e la mano aperta sventolò sulla faccia di Renata due schiaffi che la fecero barcollare. Ci fu un lungo silenzio. S'udì l'ansito d'un motore che superava la curva del viale in salita, poi lo scivolio d'una macchina che si fermò davanti alla locanda dirimpetto. Nell'aprirsi della porta fiorì sul piazzale semibuio un ruscello di luce intenso, che fu subito zinghiottito insieme con le voci chiassose dei nuovi arrivati. Rimase il chiarore filtrato attraverso le vetrate opache, la scritta rossa in alto: «La Taverna del Giglio» e, sotto, la macchia scura della macchina davanti la porta.

Renata si chinò a raccogliere le banconote e la borsetta che le erano cadute per terra.

— Sei oltre a tutto un mascalzone. Ma, me la pagherai. E ora è inutile che stiamo qui a litigare. — Gli si appressò sino a sfiorarlo col seno e con le ginocchia. Con le dita carezzevoli gli prese il mento in una mano.

— Guardami, Berto. Lo sai che ti voglio bene. Non esser duro con me. Passiamo felicemente queste ore che stiamo insieme. Sono così poche. E poi, l'hai voluto tu, non è vero, amor mio, che l'hai voluto tu? Io t'ho obbedito, io son venuta. Se non ti amavo, potevo trovar una scusa. Renditi conto della mia vita. Non è facile, lo sai, che non è facile. Sii buono. Ecco, come possono questi tuoi occhi non posarti con altrettanto amore su di me? Oh, Berto, se tu sapessi quale posto occupi nel mio cuore! Vieni, vieni. A tutto c'è rimedio. Forse tu soffri, perchè hai l'animo esasperato e neppure non sai chi sia veramente Renata. Vieni, andiamo là, vero? E' un locale così tranquillo e distinto. E poi hanno quel vino... ti ricordi, vecchio mio?

Renata mise il suo braccio sotto quello di Berto; un po' ridendo e un po' tremando, gli fece forza perchè si staccasse dal lampione. E, sentendolo cedere, allegramente lo trascinò verso «La Taverna del Giglio».

Berto era uno di quei giovani che quando entrano in un locale pubblico, attraggono sempre eccezione tutti gli sguardi delle donne. Una bellezza maschile decisa, avvolta in un misterioso calore di spiritualità: straniss imo accordo fra elementi contrastanti. Un fluido di *simpatia*, autorevole eppure sensibilissima, emanava dalla sua persona. E si capiva subito che le sue potenti qualità di seduttore erano come le armi inutilizzate d'un cavaliere troppo assorto in un suo mondo di fantasmi. Insomma Don Giovanni e Don Chisciotte avevano tramutate in lui, infondendole, non soltanto le loro apparenze, ma anche le loro nature.

Vicino a Berto faceva meraviglia la bellezza tutta materiale e un poco sfacciata di Renata. Renata diminuiva quel giovane agli occhi delle altre donne. Era un enigma come quei due potessero avere in comune qualche cosa, neppure la sensualità, che in Berto doveva essere timida e profonda e in Renata frivola e sfacciata.

La sala della locanda fu colpita e incuriosita subito dalla loro entrata. A quasi tutti i tavoli c'erano delle coppie tranquille, ma al uno, allungato, aveva preso posto una numerosa e allegra compagnia, evidentemente quelli della macchina.

Tutti i movimenti di Berto denotavano la sua indifferenza e il suo distacco, mentre la disinvoltura di Renata era alquanto carica. Ella aveva già con rapidi colpi d'occhio preso contezza della situazione e il cameriere che le s'inchinava, ordinava la cena e faceva infine quel segno convenzionale per cui era inteso che dopo cena la fosse riservata una stanza. Il cameriere annuì.

— Scusami, ho ordinato anche per te. Ti va bene? Voglio farti un poco da mamma. Sei pallido. Spero mangerai e dimenticherai ogni cosa che ti rattrista, per essere uno e soltanto qui presente, «in carne e spirito», con la tua Renée. — Renata parlava con voce sommessa ma calda, e sorrideva e rideva, e metteva ogni tanto la sua mano sopra la mano o sopra il ginocchio di Berto. Qualche volta la prendeva anche per il braccio. Ma delicatamente, con misura, senza alcun gesto che potesse parere sguaiato. Dentro di lei ella attendeva il momento in cui Berto si sarebbe distintizzito. Sapeva che quel momento sarebbe venuto. Gli versava frequentemente da bere.

Ma il risveglio venne da una parte, quale Renata era ben lungi dal sospettare. Improvvisamente dal tavolo della compagnia numerosa s'alzò in piedi una ragazza magra insignificante, a cui Renata non aveva peppur fatto attenzione. S'alzò col calice dello spumante in una mano. Era già un poco brilla. La sua faccia s'illuminò in quel momento, i suoi occhi s'ingrandirono e parvero prender fuoco. — Voglio fare un brindisi — gridò con voce stridula. I suoi compagni sorpresi la incoraggiarono allegramente. Gli occhi, da tutti i tavoli, s'eran rivolti verso quel punto.

Allora successe l'inaspettato. Anche Berto s'alzò e gridò dal suo tavolo scandendo le parole: «Taci, scema». La confusione che ne nacque mise in subbuglio tutto il locale. «No, non voglio tacere — urlava la ragazza come indemoniata — voglio fare un brindisi all'a..., all'asce..., ah, ah, all'ascetismo del divo Berto...». Uno del suo tavolo, un mezzo gigante, l'afferrò, la sollevò e per quanto si divincolasse, la trasportò fuori. Ma un altro s'era già avvicinato a Berto e l'aveva preso per il petto: «Se non ritiri, ti ricaccio in gola l'offesa che hai fatto a una nostra donna». Berto per risposta gli sferrò un pugno che lo fece andar dritto per terra. Fra gli strilli delle donne tutti si precipitarono all'ingollandosi verso l'uscita.

— Calmi, signori, non succede nulla. Ritiro l'offesa. E se qualcuno dei... cavalieri della dama offesa vuol sapere il mio nome, ecco, mi chiamo Berto Sangalli e sto in Via del Ponte numero 11. Non val la pena di farsi cattivo sangue. Mi scusino tutti. Possono ritornare tranquillamente ai loro tavoli, non succede nulla.

La calma tornò infatti nel locale ed anzi un po' alla volta si comunicò a tutti i tavoli una vivacità scherzosa chè ai camerieri e al padrone, prima accorsi, non parve vero d'essersela cavata così a buon mercato.

La sola a esser inquieta era Renata. Continuava a ripetere sordamente: «Ma una spiegazione me la devi!» e «Ti spiegherò», la rassicurava Berto, che quella scena e quello sfogo avevano trasformato del tutto. Il suo buon umore traboccava. Così era veramente pericoloso e il fascino ch'esercitava in giro era scoperto e impudente. Renata non riusciva a dissimulare la sua gelosia.

Non appena furono nella stanza, gli si aggrappò addosso, furiosa: «Spiegami, spiegami. Chi è quella donna? Che cos'hai con quella donna?».

Berto si scosse di dosso, si lasciò cadere su una poltrona e s'abbandonò a un riso che lo scoteva tutto e non voleva finire.

— Ringrazia quella scema. Il destino me la butta fra i piedi proprio quando sto per affogare nel mio pantano: è come una tavola dura da cui riprendo lo slancio. Una scossa elettrica che mi rimette in circolazione il sangue. E' l'ironia della vita.

— Ma, insomma, fa meno parole. Tu, o ti chiudi come una tomba o ti spalanchi come una cateratta. A me non importa niente delle tue filosofie. Dimmi chi è quella donna.

— E', è... il rimorso della medaglia, ah, ah. Stammi a sentire. A sedici anni incontro quella ragazza e la convinco ch'io non non fatto come gli altri uomini, ch'io non ho bisogno neppur di mangiare. Il guaio è che mi ero convinto anch'io. Lei s'innamora pazza di quest'angelo, ma un giorno mi scopro col grugno affondato in un minestrone fumante che non ti dico. Che vergogna, ma subito dopo che risata! Lei tentenna, si ritira pensosa, mi lascia. Dopo qualche anno ci ritroviamo. Ero allora già stufo di vivere; «Tina, — le dico — vuoi che moriamo insieme?». Lei ci sta. Per giorni e notti non facciamo altro se non escogitare il modo più sicuro e meno doloroso per morire. Lei riesce a farsi dare una dose potentissima di sonnifero. Quando me la vedo adagiata sul letto, già come una morta con le narici diafane, mi prende allo stomaco un tale squasso di comicità che rimetto immediatamente la mia parte di veleno e corro ad avvertire la Croce rossa. La salvano. La salvano perch'io la possa incontrare per la terza volta, poche settimane fa. «Come va, Tina?». Mi guarda triste e desolata: «Sono una donna perduta». «Ah — le dico — sai che io invece non mi ci intendo più con nessuna donna? Sono diventato un asceta!». T'immagini quel che deve aver provato Tina, quando mi vide mascra entrare con te...?

Due ceffoni secchi risuonarono sul viso di Berto; ma ebbero l'effetto di ridargli fiato per le sue risate. Ridendo, egli ghermì Renata per la vita, la sollevò sulle braccia e mentre ella femminilmente si dibatteva e si schermiva, sempre ridendo la coprì di baci.

**Gian Stuparich**

LOS ANGELES, 5 dicembre. — Shirley Temple ha divorziato oggi da John Agar, giovane attore accusato dalla moglie di guardar troppo le altre donne e di bere troppo: è quello che lì si dice un matrimonio «turbolento»

### Il 13° anniversario della costituzione staliniana

# Nella federazione sovietica entreranno altri satelliti?

*(Dal nostro corrispondente)*

**Stoccolma, 5 dicembre.**

In Russia è stato festeggiato oggi il 13° anniversario della Costituzione staliniana, e cioè della Magna Carta dell'Unione Sovietica che, sul modello di quella voluta da Lenin, fu quasi completamente rifatta da Stalin durante l'ottavo congresso del partito per garantire ai cittadini sovietici, come dice il suo testo, «la libertà di parola, di stampa, di riunione, di organizzarsi in associazioni sociali, d'inviolabilità della persona e del domicilio, il segreto della corrispondenza», insomma tutti quei diritti democratici che sono così accuratamente rispettati in Russia, mentre — per dirlo col fiorito linguaggio dell'odierno editoriale della *Pravda* — «le libertà democratiche vengono trascinate nel fango e coperte di sputi nei paesi occidentali». Non è il caso di intavolare una facile polemica su questo argomento, ma vale la pena di mettere in rilievo che tanto la *Pravda* quanto le *Izvestia* sottolineano stamane nei loro articoli di fondo quel passo della Costituzione in cui si ricorda che qualsiasi repubblica democratica può chiedere di entrare a far parte dell'U.R.S.S. ed è libera di uscirne nel momento che crede più opportuno (e il questo diritto tentò nel 1921 di far uso la Georgia, che fu «rifederata» col ferro e col sangue). Ed è noto che secondo la dottrina di Marx e di Lenin per poter aderire all'U.R.S.S. occorre prima avere completato il processo di adattamento dell'ordinamento economico e sociale del proprio paese a quello adottato dal popolo sovietico. I due giornali moscoviti affermano inoltre che nelle nazioni che hanno recentemente «aderito» all'U. R. S. S. (nella Carelia strappata ai finlandesi e nei tre infelici paesi baltici — Lettonia, Estonia e Lituania — i cui parlamenti chiesero all'unanimità di entrare a far parte dell'Unione Sovietica) l'entusiasmo della popolazione e la gratitudine verso Stalin per la magnanima e liberale Costituzione sono oggi particolarmente grandi e sentiti.

Bisogna mettere questi sottolineati accenni della stampa russa in correlazione con le voci che già da tempo, e con maggiore insistenza dopo la nomina del maresciallo Rokossowski a ministro della difesa e a capo delle forze armate della Polonia, parlano di una possibile incorporazione degli stati satelliti nell'Unione Sovietica? O con le voci riportate dai giornali dei profughi dagli stati vassalli della Russia (giornali di solito ben informati, perchè i loro redattori hanno mantenuto i contatti con i paesi che hanno dovuto abbandonare), secondo i quali i marescialli Voroscilov e Malinovskj verrebbero inviati rispettivamente in Ungheria e in Rumenia, con funzioni eguali o analoghe a quelle esercitate da Rokossowski in Polonia. E impossibile accertare l'esattezza di queste ultime voci (alcune settimane fa vi segnalammo che si parlava dei marescialli Zukov e Koniev per la Rumenia e per la Bulgaria), mentre è possibile affermare che, pur essendo probabilmente compresa nei piani sovietici l'adesione degli stati vassalli all'URSS, la faccenda non è ancora di attualità, e non dovrebbe esserlo per alcuni anni, dato che nessuno di questi paesi ha ancora completato il processo di adattamento del proprio ordinamento sociale ed economico a quello del popolo sovietico.

Molti passi sono però già compiuti, e delle condizioni stabilite nel famoso decalogo di un noto teorico per la sovietizzazione di un paese, almeno cinque sono state realizzate, e cioè: 1) l'estensione dei poteri della MVD (la polizia segreta sovietica) ai paesi vassalli, dove, come da tempo è noto, funzionari della polizia russa controllano le polizie locali e i ministeri degli interni, nonchè la riforma, in atto, ma non completata, dei codici penali sul modello di quello sovietico; 2) la trasformazione dei paesi comunisti sul modello di quello bolscevico; 3) la subordinazione della politica estera a quella dell'Unione Sovietica, ottenuta grazie al Cominform; 4) la coordinazione delle rispettive economie fra di loro e con quella sovietica, il che è stato attuato attraverso il Komenko; 5) la sottomissione delle forze armate al comando di ufficiali sovietici, come è stato ottenuto grazie all'invio di «istruttori» russi in tutti i paesi vassalli, e attraverso la nomina di un comandante in capo sovietico, come è avvenuto in Polonia con Rokossowski, oppure per l'opera di coordinamento degli stati vassalli che fu affidata nel giugno scorso al maresciallo Bulganin.

Le altre cinque condizioni del decalogo non sono state ancora realizzate del tutto, e per due di esse, la collettivizzazione delle terre e l'eliminazione di ogni influenza da parte del clero, gli agitatori comunisti hanno dovuto segnare il passo, mentre nelle ultime tre (immissione di funzionari russi nei posti chiave dell'amministrazione e del partito, trasformazione delle organizzazioni sportive operaie sul modello di quelle sovietiche (stakanovismo), e riorganizzazione del sistema scolastico e delle associazioni giovanili, sempre sul modello sovietico) non hanno potuto ottenere, almeno finora, che modesti successi.

Ma il «processo di adattamento» è in corso; e va seguito con attenzione

**G. B.**

### COME SI VIVE IN ARGENTINA

# Denaro e nostalgia

## *La svalutazione del "peso„ e le sue gravi conseguenze per la nostra emigrazione - Quando una nave parte per l'Italia...*

(Dal nostro corrispondente)

**Buenos Aires, dicembre.**

*La svalutazione del peso argentino interessa profondamente l'emigrazione italiana. Non è soltanto un fattore economico interno che può incidere sugli scambi commerciali col nostro; è un elemento fondamentale che si ripercuote sulle possibilità di lavoro dell'immigrato italiano e sui suoi calcoli preventivi. Finchè il peso valeva un terzo di dollaro, dato che tutte le rimesse ai famigliari in patria si fanno attraverso il tallone dollaro, inviare 500 pesos, come si poteva un anno e mezzo fa, significava far giungere 170 dollari circa al mese a chi in Italia attendeva la sovvenzione dell'esule. Ma via via è andata diminuendo la concessa quota mensile di invio ed è diminuito il valore del peso. Oggi soltanto ai genitori o ai figli minori si possono inviare sovvenzioni di 100 pesos mensili, al cambio fissato provvisoriamente in pesos 7,50 per dollaro, il che fa poco più di 50 dollari, al posto dei 170 di prima. Bisogna inoltre tener conto che il costo della vita in Argentina ha subito un aumento assai grave, per cui se l'operaio poteva, tempo fa, risparmiare sul proprio guadagno di che inviare comodamente 500 pesos al mese a casa, oggi gli diventa difficile risparmiarne 400. Non ci si deve stupire che la grande maggioranza dei lavoratori italiani giunti qui quando la situazione era diversa, si trovi a disagio, protesti, e che molti di essi parlino seriamente di rimpatrio.*

### Brutte prospettive

*D'altra parte la quota di pesos 7,50 per dollaro è provvisoria, della durata di sei mesi, strappata dalle nostre autorità a modificazione della quota di 9 pesos per dollaro che era quella fissata e che riduceva ancora di più la portata delle rimesse famigliari. Scaduti i sei mesi stabiliti dall'attuale facilitazione, si tornerà alla quota 9. Ed è prospettiva che pregiudica non soltanto la nostra emigrazione passata ma anche la possibilità della nostra emigrazione futura. L'operaio sa di poter mandare, pur facendo grandi sacrifici, non più di 400 pesos a casa (250 se ha solo fratelli minori o sorelle nubili), cifra che corrisponderebbe al cambio di 9 a 24 mila lire italiane: mandare rimesse a persone che non rientrino nelle predette categorie, a creditori che magari hanno anticipato la somma del viaggio, è impossibile. E nel contempo egli pensa che, in tale situazione, raggranellare economie per un futuro viaggio dei parenti che lo possano così raggiungere, diventa utopia.*

*Le conseguenze di questo stato di cose già si fanno sentire nell'aumentata richiesta di passaggi marittimi da Buenos Aires per Genova, ma il problema diventerà più spinoso e scottante col procedere del tempo, alla scadenza dei sei mesi, che partono dal 1° novembre, e cioè alla fine di aprile del prossimo anno.*

### Il sapore dei carciofi

*Questi sono i motivi economici. Ma vi è poi qualcosa d'altro; v'è la condizione stessa dell'essere esuli, che aggrava le circostanze avverse. Vediamo un po'. Il candidato emigrante viene sottoposto a visita medica. Si richiede che sia fisicamente sano, che non abbia nessuna malattia. E pur ve n'è una che sfugge ai più esperti occhio clinico, difficile da definirsi: la nostalgia. La gente, nella maggioranza, sorride al sentirne parlare; i più forti assicurano, durante il viaggio, che di questo male non patiranno di certo. E infatti appena sbarcati pare che ne siano immuni. Ma tutti, nessuno escluso, neanche i più fortunati, a un certo momento cadono vittime di questo "mal di patria„. Dapprima non se ne rendono conto. Si limitano a cercare i compagni, quelli della stessa regione, dello stesso dialetto, dello stesso paese. Parlano non tanto della difficoltà di trovare alloggio qui, quanto della chiesa che, laggiù, era in via di ricostruzione, del medico condotto in cui figlia si era fidanzata contro il volere paterno, e delle elezioni amministrative. Prolungano così, attraverso qualche notizia avuta per lettera, la vita locale del loro paese d'origine. E cominciano a non trovare più tanto stupefacente la metropoli di Buenos Aires che prima li aveva lasciati a bocca aperta...*

*Che è accaduto? Niente. E tutto. Fanno o vece, e silenziosamente, parsogni con quello che hanno lasciato, che non hanno più, e che soltanto per questo diventa più desiderabile. Le donne son quelle che prime, e più acutamente, sentono questo mal di patria. Non lo chiamano nostalgia. Ma ascoltatele: vi diranno che qui i carciofi hanno un sapore tutto diverso dai nostri, che qui non si trova filo da cucire come il nostro. Esprimono così, con parallelismi semplici e con un sospiro rassegnato, quel senso di scontento che le opprime. I primi giorni qui tutto pareva migliore che in patria. Dopo... Gli uomini sono più restii a confessare; però comperano il giornale italiano e leggono avidamente le notizie di cronaca spicciola della città lontana, quelle stesse notizie che laggiù non degnavano d'uno sguardo. Altri, più nostalgici ancora, non vogliono nemmeno leggere i giornali italiani: quasi ne hanno paura.*

*A volte, moglie, marito, sono sorpresi da un urlo lungo, una sirena del porto, e ammutoliscono. E' una nave che parte. L'uomo scorre sul giornale la rubrica del movimento marittimo, vede il nome di una nave al cui fianco c'è segnata la destinazione: Genova. Ma ripiega il giornale e dice alla moglie: — Oggi non c'era nessuna partenza per l'Italia. — La moglie non ribatte nulla, ma cucina, lo stesso giornale, e anche visto che il nome della nave è Ravello. La nostalgia è questa. E ci vogliono anni e anni per guarirla, e forse non scompare mai del tutto.*

*Lì volete vedere i volti dei nostalgici? La domenica mattina si ritrovano accanto alla buca delle lettere per via aerea, alla Posta Centrale. La domenica sera parte l'apparecchio dell'«Alitalia» con la posta. «Per fare in tempo bisogna imbucare qui, in domenica. Alla Posta Centrale, allora, non si sente parlare che italiano. Giovani, vecchi, donne, operai, professionisti, tutti italiani. E nel gesto con cui lasciano cadere le loro lettere nella buca c'è il segno della nostalgia. Tutti vorrebbero poter volare come quella busta, volare verso la patria. La domenica questa è la loro chiesa, questa la loro Messa, questo il rito della loro religione.*

**Alessandro de Stefani**

## Il duca di Windsor in visita a Londra

Londra, 5 dicembre.

(f) Oggi è arrivato a Londra il duca di Windsor, mentre la duchessa Wally. Non sembrava più invecchiato che nella sua ultima visita, ma appariva dimagrito. Il duca indossava un pesante cappotto di tweed grigio-scuro, un vestito di flanella grigia, e scarpe di camoscio chiaro.

Questa sera il duca pranza col fratello, re Giorgio, e la regina madre a Palazzo Marlborough, residenza della regina madre. Ufficialmente si dice, infatti, che il duca è venuto a Londra per fare visita a sua madre, ma pare sia venuto anche per la conversazione annuale con i suoi rappresentanti legali e per discutere la pubblicazione della sua autobiografia, che egli ha ora finito, e di cui erano stati pubblicati estratti due anni fa, dalla rivista americana *Life*.

### IL SELVAGGIO DELITTO DI GENOVA

# Una insensata gelosia armò la mano dell'assassino

**Genova, 5 dicembre.**

Il dramma svoltosi sabato notte nella grotta di Pineta della Città Giardino, durante il quale la signorina Giuliana Gaspari, è stata uccisa selvaggiamente dal fidanzato, Dello Garbarino, è tuttora avvolto nelle più fitte tenebre. Nulla fino a sabato faceva presagire un così tragico epilogo. Lo idillio fra i due giovani era sorto circa un anno fa, poco prima di Natale, sulle colline di San Martino dove la due famiglie abitano. La famiglia Gaspari è oriunda emiliana, composta dei genitori e di quattro belle ragazze, miti, semplici, di una semplicità tipicamente provinciale.

A non molta distanza abita la sorella sposata del Garbarino, presso la quale quest'ultimo alloggiava. La Giuliana aveva cominciato a frequentare la sorella del Garbarino, e fu così che i due giovani si conobbero e si innamorarono. Così il tranviere cominciò a frequentare assiduamente la casa delle quattro ragazze, e a febbraio di quest'anno avvenne il fidanzamento. Tutto sembrava svolgersi normalmente. La Giuliana, anche per volontà del Garbarino, un bel giovane che è descritto dai compagni di lavoro un uomo chiuso, non usciva mai di casa se non accompagnata dal fidanzato. Nessun contrasto, a detta dei genitori, era mai sorto. Quello che appariva evidente era la gelosia del giovane. Il Garbarino avrebbe voluto sposarsi nella prossima primavera, ma la Giuliana aveva insistito affinchè le nozze avvenissero in estate. E anche su questo punto sembrava raggiunto l'accordo.

Sabato scorso, alle 21, i due giovani si erano dati appuntamento davanti all'Augustus. Lo scopo del convegno era di recarsi insieme al cinematografo, come avevano fatto altre volte. Ma questo ora appare sia stato il pretesto, poichè i due si allontanarono invece verso San Fruttuoso, verso la Città Giardino, e dopo aver acquistato in una pasticceria della zona dolci e una bottiglietta di «curaçao» nascosto, hanno mandato il voto per lettera. Nei prossimi giorni il nuovo laureato si presenterà dal notaio per ricevere il premio di 5 mila franchi che i Goncourt stabilirono, confidando che la somma bastasse a mettere per un anno uno scrittore al riparo dalle difficoltà della vita. Ciò dimostra che all'epoca in cui il premio venne creato non si pensava minimamente alle svalutazioni. Ma se il premio in sè è trascurabile, il suo valore simbolico è immenso. L'anno scorso fece vendere centomila esemplari a «Les grandes familles» di Maurice Druon.

Il premio Teofrasto Renaudot, meno famoso dell'altro, è tuttavia molto ambito. E' una specie di premio di consolazione, essendo tradizionalmente attribuito al libro che, nella votazione dei Goncourt, viene immediatamente dopo il vincitore. Esso nacque nel '26 per riparare a una ingiustizia; è stato conservato per riparare gli eventuali errori. Di conseguenza è andato a Louis Guilloux.

**m.**

piccola grotta e che il corpo sia stato poi trascinato dentro nell'intento di occultarlo.

Compiuto il delitto il Garbarino verso le 23 tornava nel suo domicilio, in via Luca Cambiaso, si toglieva la divisa di tramviere macchiata di sangue, si metteva in borghese e usciva senza che i familiari si accorgessero di nulla, e noleggiava un'auto pubblica facendosi condurre in una frazione di Ottone, in casa di un suo vecchio zio, il settantenne Molinero, il quale a quella visita inaspettata a un ora così insolita rimase molto impressionato, come pure per l'agitazione evidente nel nipote.

Nella stessa notte il Garbarino, insalutato ospite, abbandonava l'abitazione dello zio col fucile da caccia di questo ultimo dirigendosi verso i monti.

## S. Barbara festeggiata dai minatori di Val d'Aosta

**Aosta, 5 dicembre.**

Santa Barbara è stata festeggiata anche dai minatori della Valle d'Aosta in un'atmosfera di fraternità. Allo scoccare della mezzanotte di sabato tutte le valli dei bacini minerari rintronarono di detonazioni e di lunghi boati: erano le «patrone» di dinamite fatte esplodere dai minatori per annunziare l'inizio della ricorrenza. A La-Thuile, s'è svolta la festa ufficiale con la partecipazione del Vescovo di Aosta, del Presidente della Valle e del Presidente della «Cogne», oltre ad altre autorità e ad una folla di montanari dei paesi vicini.

Dopo la celebrazione della Messa, al villaggio minerario del Villaret — durante la quale S. E. Blanchet ha parlato ai convenuti con accento di paterna solidarietà — il sen. Guglielmone ha rivolto la parola ai minatori assicurandoli, fra l'altro, che il loro duro lavoro e i loro sacrifici non sono dimenticati dalla Direzione della Società nè dai lavoratori dei cantieri della Valle e della pianura.

I due fidanzati

# Il premio Goncourt

## Robert Merle vincitore con "Week-end a Zuydcoote„ - Il "Renaudot„ a Guilloux

**Parigi, 5 dicembre.**

Conformemente alla tradizione, l'Accademia Goncourt e un giury di giornalisti hanno attribuito oggi il «premio Goncourt» e il «Premio Teofrasto Renaudot». Il primo è stato vinto dal quarantunenne Robert Merle con «Week-end a Zuydcoote» scritto dopo la guerra, al ritorno dalla prigionia in Germania. Robert Merle è professore di inglese all'Università di Rennes e «Week-end a Zuydcoote» è il suo primo libro. Il premio Renaudot è stato attribuito al cinquantenne Louis Guilloux per «Jeu de patience», il decimo libro che esce dalla sua penna.

Una folla di parigini letterati e curiosi affollava stamane verso mezzogiorno la piazzetta Gaillon vicina all'Opera dove si trova il noto ristorante Drouant, nel quale si sono riunite le due giurie.

Contemporaneamente arrivavano Gerard Bauer, Armand Salacrou e Philippe Hériat, i tre ultimi eletti, seguiti dai più anziani. Da ultimo è giunta Colette, pallida, con i capelli arruffati come sempre, con i sandali e senza calze. Appoggiata ad una canna, sostenuta dall'autista e da Roland Dorgèles, è entrata subito nel ristorante non senza avere minacciato i fotografi.

I cinque già nominati, più Francis Carco e Alex Arnoux, procedevano al voto che, secondo il desiderio dei fratelli Giulio ed Edmondo Goncourt, deve premiare «il migliore romanzo, la migliore raccolta di novelle, il miglior volume di impressioni, il miglior volume di immaginazione in prosa ed esclusivamente in prosa, pubblicato nell'anno in corso».

Edmondo de Goncourt precisava nel suo testamento che il premio «deve essere dato alla gioventù, all'originalità del talento, ai tentativi nuovi e arditi del pensiero e della forma. Il romanzo, a parità di meriti, deve essere il preferito». Con otto voti contro uno a Louis Guilloux, i dieci, che sono diventati nove in seguito alla morte di Lucien Descaves, hanno premiato il romanzo di Robert Merle. André Billy, che si trova in Italia, e Leo Larguier, indisposto, hanno mandato il voto per lettera. Nei prossimi giorni il nuovo laureato si presenterà dal notaio per ricevere il premio di 5 mila franchi che i Goncourt stabilirono, confidando che la somma bastasse a mettere per un anno uno scrittore al riparo dalle difficoltà della vita. Ciò dimostra che all'epoca in cui il premio venne creato non si pensava minimamente alle svalutazioni. Ma se il premio in sè è trascurabile, il suo valore simbolico è immenso. L'anno scorso fece vendere centomila esemplari a «Les grandes familles» di Maurice Druon.

Il premio Teofrasto Renaudot, meno famoso dell'altro, è tuttavia molto ambito. E' una specie di premio di consolazione, essendo tradizionalmente attribuito al libro che, nella votazione dei Goncourt, viene immediatamente dopo il vincitore. Esso nacque nel '26 per riparare a una ingiustizia; è stato conservato per riparare gli eventuali errori. Di conseguenza è andato a Louis Guilloux.

**m.**


**FINSIDER**

SOCIETA' FINANZIARIA SIDERURGICA PER AZIONI
con sede in Roma - Capitale L. 7.500.000.000 interamente versato

**AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

Gli azionisti della «Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per azioni» sono convocati in assemblea generale straordinaria in Roma, nei locali della Terni — Società per l'Industria e l'Elettricità — via Due Macelli, 66, alle ore 11 del giorno 19 dicembre 1949, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Comunicazioni del Consiglio;
2°) - Relazione dei Sindaci;
3°) - Aumento del capitale sociale e modificazione degli articoli 5 e 30 dello statuto.

Potranno intervenire all'assemblea i titolari di azioni che risultino iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea e quelli che abbiano effettuato entro il termine stesso il deposito delle proprie azioni.

Gli azionisti sono comunque invitati a depositare i certificati azionari entro il 12 dicembre c. a. presso i seguenti Istituti:

BANCA D'ITALIA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
CREDITO ITALIANO
BANCO DI ROMA
} in tutte le Sedi;
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze;
BANCO DI NAPOLI: Napoli, Roma, Milano, Genova, Firenze;
BANCO DI SICILIA: Palermo, Roma, Milano, Genova;
MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Roma, Firenze, Siena;
ISTITUTO DI SAN PAOLO: Roma, Torino, Genova;
BANCO AMBROSIANO: Roma, Milano, Genova;
CREDITO COMMERCIALE: Milano;
BANCO DI SANTO SPIRITO: Roma;
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Roma, Milano, Genova;
BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Genova;
BANCA POPOLARE DI NOVARA: Novara, Milano, Torino, Genova, Venezia, Roma;
BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Bergamo;
BANCA CATTOLICA DEL VENETO: Vicenza;
BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano;
BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano;
BANCA TOSCANA: Firenze;
CREDITO VARESINO: Milano, Varese;
oppure presso la Sede della Società in Roma, viale Castro Pretorio, 116.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 2 dicembre 1949.

Marta Eggerth e Jean Kiepura gli impareggiabili interpreti del film «ADDIO MIMI'».
(Produzione Cinopera - Distribuzione Ceiad-Columbia)

**VIM**
PULISCE TUTTO
e lucida senza graffiare

anche l'alluminio
È una specialità Lever

QUESTA È LA MARCA CHE DISTINGUE GLI APPREZZATI TESSUTI FANTASIA PER SIGNORA
**ORSOLANA POMA**
LA LORO ECCELLENTE QUALITA' È GARANZIA DI DURATA
I LORO BELLISSIMI DISEGNI RAPPRESENTANO LA MODA
LA BRILLANTEZZA DELLE TINTE È REALIZZATA CON LA SOLIDITA' DEI COLORI
Ecco perché devesi ricordare ed esigere che sulla cimosa sia chiaramente stampigliata la dicitura:
**ORSOLANA POMA**
CHIEDETELI IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI RIFIUTANDO LE IMITAZIONI CHE POSSONO ESSERVI OFFERTE
Manifatture Tessili Riunite «F.lli POMA fu Pietro - BIELLA

**MINERVA Radio**
Radio LA VOCE DEL MONDO
CON RISULTATI NEGOZI

**LA QUIETE** VARESE - 460 metri sul mare - 40 minuti da Milano - Tel. 1068
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
malattie interne - assiduo controllo medico
regimi accuratissimi - tubercolotici e mentali esclusi
A.P. 7258 D.S. 15-3-1948

**OLIO d'OLIVA**
**PIETRO SALVO**
IMPERIA P. M.
Il nome è garanzia di serietà.
Il marchio GIGANTE vi assicura l'ottima qualità - Esigetelo!!
GUARDATEVI DALLE OMONIMIE
Filiale in Torino: BOOKS & MONTESI - Tel. 680-934

**SOCIETA' CERAMICA DI BOLLATE**
MILANO - Foro Buonaparte, 65 - Telef. 84-636
PORCELLANE DOPPIO SPESSORE PER ALBERGHI
PORCELLANE DI LUSSO PER FAMIGLIA

# Sangue sull'autostrada

## Perchè succedono tante sciagure - Proposte, rimedi, consigli

Di fronte all'infittirsi di tragici incidenti sull'autostrada, vien da chiedersi se la causa risieda nel fatto puramente statistico che ivi si concentra la quasi totalità del traffico tra Piemonte e Lombardia, ovvero se il male abbia le sue radici in condizioni caratteristiche del mezzo stradale.

Riteniamo fondate entrambe le ipotesi. E' vero che l'autostrada Torino-Milano concentra un traffico incomparabilmente più denso che ogni altra rotabile a nord del Po, ed è quindi logico che annoveri il maggior numero d'incidenti; ma è altrettanto vero che molti di questi sono causati od agevolati proprio dal rapporto tra le caratteristiche dell'autostrada e le abituali tendenze dell'automobilista medio italiano.

### Situazione mutata

A quest'ultimo non parve vero, quando si cominciò a parlar di autostrade, di poterai affrancare dalla schiavitù della marcia promiscua coi veicoli lenti e i pedoni, e di poter correre costantemente a pieno gas, con la legittima ulteriore presunzione della via libera. E poichè gli autoveicoli erano relativamente pochi, e abbastanza omogenei nelle loro prestazioni (rarissimi gli autocarri molto lenti ed ingombranti, rare le vetture eccezionalmente veloci), le cose funzionarono a dovere.

Ma pian piano, nella ripresa post-bellica, le condizioni mutarono. Anche i più gigantèschi e lenti autotreni disertarono la via ordinaria per la autostrada; la velocità media delle vetture — non solo per ragioni tecniche, ma soprattutto soggettive e psicologiche — prese ad aumentare; il traffico complessivo si trovò ingigantito. E l'autostrada Torino-Milano cominciò a rivelarsi pericolosamente ristretta.

Si aggiunga che la presunzione di via libera — conseguente al rispetto della mano destra, all'assenza di curve vivaci o coperte, al bando d'ogni veicolo non segnalato posteriormente dal fanalino rosso — finì col diventare più teorica che effettiva. Un autotreno marciante a 30 all'ora rappresenta, per una vettura che sopraggiunga a 120, un vero e proprio ostacolo fisso: cavalletti e sbarramenti parziali per lavori stradali sovente restringono la carreggiata ad un solo passaggio; operai ed agenti dell'impresa circolano in bicicletta, o con le carrettelle di servizio, sui margini (anche a tacere dei non infrequenti abusivi) — e soprattutto il pesante «curriculum» bellico di molti autocarri e autotreni, la cui manutenzione d'officina è impari alla loro vetustà od alla pesantezza del servizio, moltiplica grandemente le occasioni di sosta necessaria per riparazioni di fortuna. Soste non sempre segnalate, di notte o in tempo nebbioso, con il fanalino rosso di prammatica, perchè sovente l'arresto è proprio dovuto ad una verifica dell'impianto elettrico e dei segnali luminosi ribelli all'interruttore d'accensione.

### Destra e sinistra

In queste condizioni, l'automobilista che misura la propria velocità, di notte o con la nebbia, sulla presunzione di via libera, è un predestinato alla catastrofe. Ed è proprio questo il tipo di disastro autostradale più frequente, e più terribile nelle sue conseguenze quasi sempre mortali: l'autotreno è legittimamente fermo, alla destra, per riparazioni di stretta necessità: il fanalino rosso, anche se acceso, o è sporco, o è semi-occultato dal carico sporgente o dall'abbassamento delle sponde o dall'affaccendarsi degli autisti attorno al veicolo; la vettura che sopraggiunge veloce, se sta marciando sui fari anti-abbaglianti per l'imminente incrocio con un terzo veicolo, o se — anche di giorno — è immersa in una fitta cortina di nebbia, non vede l'ostacolo che a ridosso, quando è vano qualunque tentativo di salvezza.

Quasi altrettanto frequente è il secondo tipo di sinistro caratteristico della autostrada: l'urto frontale, in prossimità dell'incrocio con un grosso veicolo lento, contro una terza vettura uscita di colpo da tergo di questo e portatasi a sinistra per superarlo: collisione agevolata a dalla nebbia, o più semplicemente, talvolta, dal volante di guida a destra, caratteristico proprio delle vetture italiane più veloci, che mantiene il superante in condizioni di cecità sinchè non è uscito con tutta la larghezza della macchina dalla sagoma del veicolo antistante, quando cioè è acrobatico e spesso sterile il tentativo di ricuperare la destra per dare la doverosa precedenza al veicolo che viene incontro.

Rimedi alla tragica situazione? Una generica esortazione alla prudenza non può giungere che platonica, se le cronache dimostrano vana anche la virtù esemplificatrice o ammonitrice dei disastri quotidiani.

### Senso unico...

Altrettanto illusorio invocare un allargamento della sede autostradale: prezioso e benedetto se e quando si potrà attuare, ma troppo remoto per l'urgenza di non spargere altro sangue. Dello stesso genere — e in ogni caso destinato a sollievo non più che parziale della situazione — sarebbe il voto di propagandare od imporre, per le nuove costruzioni automobilistiche, l'adozione della guida a sinistra.

Occorrono rimedi immediati, anche se drastici e sacrificanti libertà e interessi. Il più ovvio sarebbe, nelle giornate invernali meno che limpide, e anche d'estate nelle ore notturne, quello di adibire l'autostrada, quanto meno per gli autocarri, a senso unico, periodicamente alternato. Dalla tale alla tal'altra ora non si può entrare dai capolinea o dai caselli intermedi se non in una direzione; nel periodo orario successivo nella direzione opposta. Il camionista che al trova per via al momento dell'inversione, può essere arrestato al primo casello (che dovrebbe essere fornito di telefono e semaforo) se dal casello vicino viene segnalata nebbia; e in ogni caso se è calata la notte.

Un scelto e intelligente (non fiscale!) servizio di polizia stradale, dovrebbe assicurare il rispetto delle altre norme essenziali, così riassumibili:

Costante destra rigorosissima da parte dei veicoli più lenti e ingombranti - Esclusa ogni sosta anche se di stretta necessità, quando sia comunque proseguibile la marcia anche di fortuna sino al prossimo casello - Divieto assoluto di ingresso all'autostrada ai veicoli che non abbiano le segnalazioni rosse posteriori in piena efficienza - Obbligo di rallentare (non bruscamente) l'andatura quando si venga richiesti del sorpasso, per agevolare e sveltire la manovra - In caso di nebbia fitta, divieto al veicolo più veloce di superare autocarri o autobus; obbligo a questi di sostare qualche attimo ad ogni casello per lasciarsi sorpassare - Rigoroso rispetto del divieto di abbagliare coi fari - Riduzione della velocità a un massimo di 60 all'ora durante il periodo d'incrocio sui fari anabbaglianti; riduzione anche maggiore in caso di nebbia e di terreno gelato (segnalabile semaforicamente dai due caselli delimitanti il tratto insidioso).

D'accordo che il valore pratico di questi elementari precetti è sempre subordinato alla coscienza, alla disciplina ed all'istinto di conservazione degli utenti: ma un «memento» a suon di giuste, meditate ammende da parte della polizia stradale (oggi inesistente sull'autostrada, o presente solo per verifiche fiscali) sarebbe grandemente educativo.

**Aldo Farinelli**

### Convegno per l'ampliamento dell'autostrada Torino-Milano

Biella, 5 dicembre.

Grazie allo interessamento dell'Automobile Club di Biella, che per primo agitò la questione, chiamando in causa i sodalizi di Milano e di Torino, avrà luogo a Milano entro la metà di questo mese, secondo quanto è stato reso noto stasera, una riunione di capitale importanza per lo studio del problema dell'autostrada Torino-Milano, problema che si è fatto in questi ultimi tempi, in seguito all'impressionante aumento della circolazione, gravissimo e urgente.

La società ha intanto prospettando le prime modificazioni per le quali ha già chiesta l'autorizzazione al competente ministero. Esse consisterebbero nell'ampliamento di un metro di tutto il percorso, nella costruzione di piazzuole (una ogni millecinquecento metri da ambo i lati) per il ricovero delle macchine e degli autocarri in panne, e, infine, nel ripristino della linea telefonica interna. Tali lavori importerebbero una spesa di circa un miliardo e durerebbero un periodo di tempo pari a quattro o cinque anni.

# L'orribile morte dei due orefici

## Come avvenne lo scontro nei pressi di Greggio - Le condizioni dell'industriale Rivetti

*(Dal nostro inviato speciale)*

Novara, 5 dicembre.

L'Autorità giudiziaria ha iniziato l'inchiesta sulla sciagura avvenuta l'altro ieri sull'autostrada nei pressi di Greggio, nella quale due persone, gli orefici milanesi Andrea Micheletti ed Umberto Rastelli, trovarono orribile morte, mentre una terza persona, il dottor Pietro Rivetti, noto industriale biellese, riportò gravi ferite. Ed ecco le prime risultanze dell'indagine.

Domenica mattina l'autostrada era percorsa da traffico molto intenso. La visibilità era buona dovunque; la zona dell'incidente era sgombra da nebbia. Il fondo stradale era però leggermente umido, e, sui ponti, coperto da una sottile ed insidiosa patina gelata, ai pericoli della quale il personale dell'autostrada aveva cercato di ovviare, spargendo qua e là uno strato di ghiaietta. Lo scontro si verificò poco oltre il casello di Greggio, quasi all'uscita del ponte che valica il torrente Sesia. In questo punto il fondo stradale è particolarmente liscio e leggermente convesso, cioè, come si usa dire, a schiena d'asino, con cunette laterali, parallele alle spalliere del ponte.

Le ore nove erano passate da pochi minuti, quando dal casello di Greggio si udì un sordo rombo e subito dopo furono viste levarsi, lontano, fiamme miste con denso fumo. Di lì a poco giunse di corsa un cacciatore ad annunziare «che era successo un disastro, proprio sul ponte». Il personale accorse, si arrestarono pure tutte le macchine di passaggio. Lo spettacolo era raccapricciante. Una Alfa-Romeo, targata VC 19440, si trovava sul lato destro della strada, sfasciata. Dall'apertura del finestrino posteriore sporgeva, a mezzo petto un uomo, con il capo profondamente ferito. Sul lato sinistro era una Ardea, targata MI 95711, rovesciata su un fianco, in preda al fuoco. Nell'interno si trovavano due persone, entrambe con le braccia levate a difesa del volto. Impossibile avvicinarsi, poichè la macchina era tutta un rogo, ed anche pericoloso, per la possibilità di qualche scoppio. D'altra parte i due passeggeri, come confermò in seguito la perizia medica, erano stati uccisi all'istante nel formidabile cozzo.

Mentre una macchina di passaggio provvedeva al trasporto all'ospedale di Novara dell'unica persona che era a bordo dell'Alfa-Romeo, identificata subito nel Rivetti, giungevano i vigili del fuoco di Novara e fu possibile sedare le fiamme, che già avevano quasi divorato l'Ardea. Difficile fu l'identificazione delle due salme, poichè ogni documento era bruciato. I due cadaveri vennero riconosciuti più tardi dai familiari per quelli degli orefici milanesi Andrea Micheletti ed Umberto Rastelli. I corpi carbonizzati furono poi portati nel cimitero di Greggio, dove si trovano tuttora.

L'Autorità inquirente ha accertato molti particolari del tragico fatto, senza peraltro poter giungere a ricostruirne le cause. La tragedia non ha avuto altri testimoni oculari che i tre automobilisti; l'unico scampato, il dott. Rivetti, ha riportato la frattura della base cranica e, pur essendo assai migliorato, non è in condizioni di essere interrogato. D'altra parte, anche egli ha fatto capire, a cenni ed a parole, di non ricordare nulla. La tragedia non può essere ricostruita che per indizi.

Il Rivetti proveniva da Biella, diretto ad una partita di caccia. I due orefici giungevano da Milano e si recavano a pescare nel lago di Viverone. Avevano con sè un grosso cane di razza, che nel cozzo venne sbalzato da un finestrino e morì poi sulla strada. Due evidenti segni rintracciati sulle due macchine, attualmente presso il municipio di Greggio, appare che l'Alfa Romeo urtò con il fianco sinistro e la Ardea con il fianco destro. Si presume quindi che questa ultima sia slittata sul fondo gelato, disponendosi trasversalmente; dopo l'urto eseguì una piroetta e tornò a trovarsi con il cofano rivolto in direzione di Torino.

Ma perchè l'Ardea slittò, benchè non dovesse frenare? Non si sa. Si può pensare ad un guasto meccanico, allo scoppio di un pneumatico, ad un malore del guidatore, ad una mossa imprevedute del cane che era a bordo, ad uno dei tanti fatti imponderabili. Non si sa, e forse non si saprà mai.

**m. c.**

# Aperto al Sestriere l'inverno sciistico

## La stagione s'inizia con neve abbondante

*(Dal nostro inviato speciale)*

Sestriere, 5 dicembre.

L'anno scorso di questi tempi, non soltanto al Sestriere, ma in tutti i centri di sport invernale, tra l'erba dei prati non ancora completamente offesa dal freddo, occhieggiavano margherite e fiori più timidi. L'intera stagione fu poi così avara di neve che si temeva di non vederne mai più, neppure in futuro. Colpa, dicevano, delle bombe atomiche che, forse, avevano spostato di qualche mill'metro l'asse della terra o di qualche milione di chilometri la sua corsa intorno al sole, ravvicinandola. Per ogni buon caso, dopo sono scoppiate altre bombe atomiche (sperimentali) e tutto è tornato come prima, anzi meglio di prima perchè questo anno, al Sestriere, c'è tanta neve come non se ne vedeva da almeno un quinquennio. Ne è tutto ammantato persino il Fraiteve, ultimo, di solito, a vestirsi di bianco. Il signor Inverno ha preparato la sua messinscena con tanta generosità che quando viene fuori il sole — ed è abbastanza spesso — preoccupato che la neve non sia troppa, rimedia con qualche ora di primavera. Ma può anche darsi che sia solo contento.

La «maestra» Suzy Demoll

Il Sestriere ha bisogno di neve più di ogni altra stazione consorella, perchè figlio esclusivo della neve, e senza di essa la vita si arresta. In altri punti, l'inverno è uno di più che si utilizza, o al quale ci si rassegna; qui è la materia prima indispensabile. Chiusi con il caldo, gli alberghi non si aprono che alla stagione fredda; i 534 tra camerieri, cuochi, impiegati, scendono al piano quando in altre zone, dal piano si sale al monte, e tornano su all'inverso.

Il Sestriere ha aperto sabato, e già ieri era affollato. Clientela nazionale. Quella straniera arriverà tra giorni. Cominceranno gli studenti delle università di Oxford, Cambridge come l'anno scorso e, in più, quelli dell'università di Dublino. Sinora ne sono prenotati 350. Circa 200 arriveranno per via aerea a Torino, con i «Pilot Travel Services», così guadagneranno tempo e denaro, poichè l'analogo viaggio in ferrovia, seconda classe, costa più caro. I Servizi «K.L.M.» trasporteranno invece turisti americani da New-York a Nizza, da dove proseguiranno per il Sestriere in pullman.

E' previsto un buon inverno, anche dal lato dei divertimenti. Fra il 18 dicembre e il 25 marzo sono in calendario 34 gare, e raduni, e rassegne. Di particolare interesse: *Incontro internazionale di sci fra la rappresentativa universitaria inglese e lo sci club «18»* (27 dicembre); *Derby sciatori cittadini* (discesa libera per sciatori di città) in collaborazione con il «Racing Ski Club di Parigi» (28 gennaio); *Rallye automobilistico internazionale invernale* (16-24 febbraio) cui seguirà la gara internazionale autosciatoria «*Coppa Giovanni Agnelli*» (21 febbraio); Coppa «*Tre Fusiliers*» (17-19 marzo) e, infine (21 marzo) la «*Festa 'd nój nutri*», e cioè una festa conclusiva in famiglia. Non va dimenticata la «*Coppa Sorlelli*» (1 gennaio), graziosa gara di discesa per bambini, e nemmeno la gara «*Lui e Lei*» (7 gennaio), discesa a passaggi obbligati, dove Lui e Lei, Lei e Lui non hanno altro margine di giuoco che sei metri di cordicella, le cui estremità sono assicurate a una rotella dei loro bastoncini; gara educativa, tra l'altro, poichè bisogna giungere al traguardo, non solo alla svelta, ma con la cordicella non spezzata, il che è alla base di tante felicità nelle corse che Lei e Lui, Lui e Lei affrontano nella vita. E' stato anche creato un *patinoire* per schottinaggio. Ne è diva e maestra la signorina Suzy Demoll, medaglia d'oro internazionale di Saint Moritz e Londra.

Prezzi? Press'a poco quelli dello scorso anno, ed allineati su quelli esteri a parità di ambiente (da L. 2700 a L. 4800 più il servizio). Però dicono che si mangi meglio. E ciò è bene, poichè la cucina è una solida base per l'amicizia tra i popoli.

**a. a.**

# Vittoria delle squadre di testa nella ripresa del campionato

Para che le brevi pause degli incontri internazionali siano fatte apposta per ridare lena e fare riprendere fiato al campionato. L'ambiente, si disintossica, le squadre si riorganizzano, i feriti guariscono, l'ordine ritorna dove il susseguirsi delle partite accanite aveva ingenerato orgasmo. Si ritorna sempre volentieri al campionato, a quest'epoca, dopo un periodo di riposo.

Gli si fa buon viso, al campionato, anche quando esso, come in questo caso, non dice nulla e dice ben poco di nuovo, alla sua ripresa. Le prime cinque squadre della tabella hanno fatto tutte cinque un passo, anzi due passi avanti in classifica: Juventus, Padova, Milan, Internazionale, Como hanno chiuso vittoriosamente le gare che loro riservava il campionato. Di modo che, su in alto, la situazione non è variata affatto. Il successo più cospicuo del gruppo lo ha raccolto la Juventus con un «sei a due» a danno del Palermo — quello di più stretta misura è stato registrato dall'Inter che ha battuto per «due a uno», faticosamente la Lazio — e la vittoria più meritoria e più significativa è stato il Milan ad ottenerla, solo dei cinque chiamato a giocare fuori casa, che ha messo al suo attivo un «tre a uno» a spese del Novara. Il Padova ed il Como si sono liberati rispettivamente del Bari e della Sampdoria per lo stesso risultato, «tre a uno».

Questo, su in alto. In basso si è avuta la novità. Il Bologna si è finalmente risvegliato, ed ha piegato il povero Venezia (che per l'occasione era largamente incompleto, per il margine di reti più largo di tutta la giornata, un «sei a uno». I quadri della vecchia società emiliana appaiono migliorati in efficienza per il ritorno di un ferito, Cingolani, e per l'acquisto di Jensen, un mediano danese — un altro di quella famosa famiglia di cui i nostri studenti fecero la conoscenza alle Olimpiadi di Londra, e di essa già sette membri sono in Italia — un mediano, si diceva, che dovrebbe far parlare di sè. Il successo ha portato i petroniani un po' fuori dal gorgo pericoloso. Nel quale gorgo, il Venezia, coi suoi tre punti in una possibilità di ventisei, è buon ultimo ed appare decisamente compromesso. Quattro punti più in su arranca il Pro Patria, e poi viene un gruppo di cinque contendenti compresi nello spazio di due punti: Novara, Roma, Genoa, Bari e Bologna nell'ordine discendente. E' facile prevedere che, più avanti nella competizione, vi sarà lotta dura per sfuggire alla retrocessione o per lo meno per sfuggire a quel penultimo posto della classifica che ad essa retrocessione contribuisce.

Quarantatre reti sono state segnate nella giornata. Un buon raccolto per le mete degli avanti. Le quali hanno segnato tutte, meno quella del Torino, che a Trieste ha fatto un altro passo falso che porta la squadra all'ottavo posto della classifica. Delle quarantatre reti di cui sopra, diciannove, poco meno della metà, vanno attribuite a giuocatori di importazione, incluso fra questi il Martino, che si trova nella strana posizione di venire presentato come italiano nei riguardi degli stranieri e di essere considerato come straniero nei riguardi degli italiani. Il numero delle reti che segnano nel nostro campionato i giuocatori esteri, è un fatto tecnico che prende importanza sempre maggiore e che non può fare a meno di impressionare nel momento in cui si parla di sterilità degli attaccanti nostrani nelle partite internazionali. Gli incontri calcistici di tutti i tipi, si vincono, non a mezzo di manifestazioni platoniche nelle aree di rigore, ma mettendo a segno decisamente ed imparabilmente palloni su palloni.

**Vittorio Pozzo**

### Le condizioni del granata infortunato a Trieste

Fra quarantotto ore altra tappa del Campionato di calcio, la 14ª. Logico quindi che i tecnici sociali stringano i tempi della preparazione: sia al Torino che alla Juventus oggi è in programma una seduta di allenamento atletico, al mattino per i bianconeri, al pomeriggio per i granata. Domattina, poi, i juventini si metteranno in treno alla volta di Padova. Mancherà ancora Bonifperti, il quale, benchè migliorato notevolmente dall'attacco di angina, dovrà osservare ancora qualche giorno di riposo, anche per smaltire i milioni di unità di penicillina iniettata per combattere la febbre. Così contro i patavini la Juventus dovrebbe presentarsi nella identica formazione vittoriosa sul Palermo.

L'infermeria del Torino ha, intanto, ospitato due feriti dalla trasferta di Trieste: Nay, sofferente per una contusione alla gamba sinistra proprio sotto all'articolazione del ginocchio, e Frizzi, duramente colpito ad una caviglia. Quest'ultimo è stato nella giornata di ieri sottoposto ad esame radiografico, il cui esito è rimasto però segreto anche perchè i sanitari sociali si sono riservati sulla diagnosi. Certamente Frizzi giovedì non giocherà, come appare anche problematica la presenza di Nay.

Circa probabili sostituti si fa il nome di Tubaro al centro della mediana e quello di Marchetto pl'ala destra. Si dà per certo invece il rientro di Carapellese, mentre si esclude possa giocare Santini. Comunque la formazione del Torino non sarà decisa che nella mattinata di giovedì.

---

**Il Totocalcio** di questa settimana ha registrato 5471 «dodici» che vincono, ciascuno, lire 14.945; gli «undici» risultano 74.455 e vincono, ciascuno, lire 1608.

Il **Totip** di questa settimana non ha registrato alcun «dodici». Gli «undici» risultano 31 e vincono, ciascuno, lire 119.870; i «dieci» risultano 332 e vincono ciascuno, lire 7648.

**L'Alessandria** è partita ieri per la Sicilia per disputare giovedì l'incontro con il Siracusa, mentre domenica sarà a Taranto con l'Arsenal Taranto.

A **Liverpool** la squadra locale, che, tuttora imbattuta, comanda la classifica del campionato inglese di prima divisione, ha battuto l'A.I.K. di Stoccolma per 4-2.

### Il cadavere d'un neonato rinvenuto sul marciapiede

Milano, 5 dicembre.

Una macabra scoperta è stata fatta da un passante che verso mezzogiorno transitava per via Solferino: sul marciapiede avvolto in una sdrucita coperta giaceva il cadavere di un neonato.

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED UNO A SORTE

MONTE PREMI: 115 MILIONI

CASSETTE della FORTUNA

STOCK

Per informazioni rivolgersi a:
UFFICIO VENDITE DI TORINO - Via Roma, 191 - Telefono 553-335

Il formaggio di tutti Il formaggio dei mesi freschi

CERTOSINO

Il formaggio più leggero Il formaggio più scientificamente controllato Il formaggio più gustoso Il formaggio di facile digestione

Galbani MELZO

ASPICHININA

per la cura razionale del

raffreddore e dell'influenza

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

*2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.*

RICETTARIO GRATIS

non è che un ricordo...

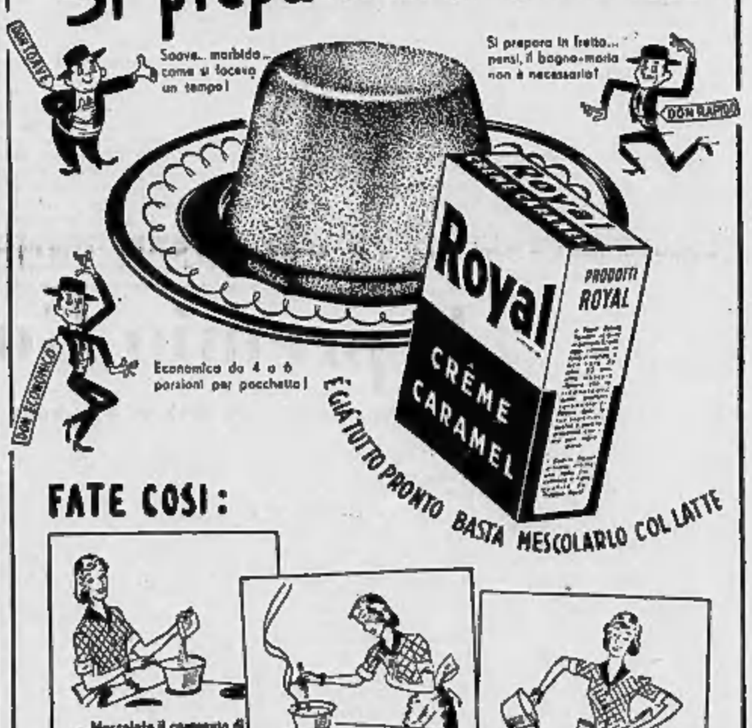
le difficoltà e gli inconvenienti nella preparazione della gelatina, che spesso compromettevano la volontà della Cuoca, sono ora superate dalla

GELATINA ISTANTANEA

Ideal

TORINO
C. REBAUDENGO e FIGLI - VIA PEYRON 8

OGGI Per la prima volta la CRÊME CARAMEL si prepara in 5 minuti!




FATE COSI:

Comprate oggi stesso alcuni pacchetti di Crême Caramel Royal

E' un prodotto dei fabbricanti del Lievito Royal

Concessionari Esclusivi: ERNESTO PILETTI & Co. S.R.L. - Via Ariosto 30 - Milano

# ULTIME NOTIZIE

UNA PRECISAZIONE DELL'ON. PASTORE

## I problemi del lavoro italiano alla conferenza sindacale a Londra

*(Dal nostro corrispondente)*

Londra, 5 dicembre.

Quest'oggi la conferenza dei rappresentanti dei Sindacati liberi mondiali per la costituzione di una internazionale non comunista, ha continuato la sua discussione sullo statuto.

Nel pomeriggio l'on. Pastore ha fatto un intervento durante il quale, tra l'altro, ha detto: «Noi siamo molto grati al relatore ufficiale che ha voluto porre d'ufficio questa conferenza di fronte al più drammatico dei problemi che assillano il nostro paese: quello della disoccupazione. E siamo lieti che in questa conferenza il problema non sia stato posto da noi e sia stato invece affrontato in sede di rapporto ufficiale; questo ci fa sperare che anziché sul piano della teoria esso sarà esaminato sul terreno delle soluzioni concrete.

«A questo proposito desideriamo rassicurare che mai il lavoratore italiano che si rechi all'estero, si presterà a una illecita concorrenza salariale ai danni dei suoi fratelli residenti in luogo. Anzi noi vorremmo che la nuova internazionale sviluppasse presto un'azione intesa ad ottenere che nei vari paesi siano attuate condizioni di salario e previdenziali in misura eguale sia per i lavoratori immigrati che per quelli del luogo. Questo rappresenterebbe una conquista che eliminerebbe ogni possibile slittamento verso dannose e riprovevoli forme di crumiraggio. Stabilito dunque che questa è, senza alcun dubbio, la sede più adatta per affrontare l'argomento, si tratta ora di esaminare le possibili soluzioni.

«In occasione di un altro incontro, ai ripetersi del nostro appello, Jouhaux nel concordare sulla gravità e sulla inderogabilità della questione, ci rivolse un fraterno invito a cercare, soprattutto nell'interno del nostro paese, i mezzi adatti a risolverlo. Ebbene io dirò a Jouhaux che è lungi da noi l'idea di voler trovare l'unico rimedio alla nostra tragica situazione nell'emigrazione. Il consiglio di Jouhaux si trova concordi e infatti i liberi sindacati conducono in Italia una serrata campagna perchè, al più presto, siano date terre ai contadini e siano ammodernati gli impianti industriali, il tutto con il chiaro obiettivo di fornire nuove occasioni di lavoro. In questa direzione si svolge anche l'azione del nostro comitato sindacale per il Piano Marshall, desiderando che gli aiuti del generoso popolo lavoratore americano servano soprattutto a creare nuove possibilità di impiego per la nostra mano d'opera.

«Devo però, purtroppo, aggiungere che anche quando avremo realizzato tutti questi obiettivi, noi non avremo ancora risolto il nostro problema. Infatti Brown vi ha detto che in Italia vi sono oggi circa due milioni di disoccupati; io aggiungo che ogni anno la supernatalità accresce il potenziale di altre 400 mila unità.

«A questo punto il problema, tutto proprio del nostro paese, offre spunti per una grossa questione generale e di principio. Non sono rari i paesi nei quali le restrizioni o addirittura i veti all'immigrazione, sono suggeriti o voluti dalle stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori. Ora io mi domando: risponde alla legge della solidarietà internazionale opporsi da parte dei sindacati di un paese all'immigrazione di mano d'opera di un altro paese? Io ho da raccontarvi in proposito due esempi: il primo è offerto dalla C.G.T. comunista francese, la quale un bel giorno ha proclamato ufficialmente la sua opposizione all'ingresso dei lavoratori italiani in Francia; il secondo riguarda invece una organizzazione libera e democratica del Canadà che a mezzo di un suo dirigente, smentendo alcune dichiarate supposizioni della stampa del suo paese, intese a presentare i sindacati come avversi al possibile svilupparsi dell'immigrazione italiana, si dichiarò pronto a collaborare perchè tale emigrazione potesse avere luogo. Qui io domando: quale delle due organizzazioni sindacali si è rivelata più fedele ai suoi doveri che sono quelli di tutelare le possibilità di lavoro dei propri organizzati e contemporaneamente attuare una operante solidarietà internazionale, espressa non a parole ma coi fatti?».

c. m. f.

*Dichiarazioni del ministro Shinwell*

## Tensione anglo-egiziana per una "gaffe" politica

Londra, 5 dicembre.

Una situazione molto tesa fra l'Egitto e la Gran Bretagna si è creata dopo che l'ex-ministro dell'Educazione Ali Ayub ha invocato lo sciopero generale e il boicottaggio delle truppe britanniche nella zona del canale, come protesta contro una dichiarazione fatta la settimana scorsa dal ministro della Guerra britannico Shinwell, in una conferenza stampa tenuta durante una sua visita in Egitto. Il Shinwell, che ha ricevuto il portafoglio della guerra, dopo essere stato responsabile della catastrofe industriale del '47 quando tutta la vita produttiva del paese s'era fermata perchè non esisteva più carbone, disse che in nessun caso le truppe britanniche sarebbero state ritirate dalla zona del canale: alla vigilia delle elezioni in Egitto l'affermazione del Shinwell era la più grossa «gaffe» che un uomo politico britannico potesse fare. Ora il primo ministro egiziano ha indirizzato una vigorosa protesta al governo britannico.

La Gran Bretagna ha diritto di tenere le truppe nella zona del canale di Suez (ma non in alcuna altra parte dell'Egitto) in base al trattato anglo-egiziano del '36. Nel '46 i negoziati per la revisione del trattato erano cominciate su richiesta dell'Egitto; un accordo fu raggiunto fra Sidki Pascià e Bevin, in base al quale tutte le truppe britanniche sarebbero state ritirate dalla zona del canale, con l'intesa che gli egiziani avrebbero tenuto gli aereodromi strategici in stato di efficenza; ma la proposta fu respinta dal Parlamento egiziano non per le clausole militari, ma per la posizione del Sudan.

La Gran Bretagna allora dichiarò che considerava il trattato del '36 ancora in vigore, e questo trattato non può spirare eccetto che per accordo fra le due parti, fino al 1956. Forse, si dice a Londra, la revisione del trattato potrà essere ripresa in considerazione, dopo le elezioni in Egitto, ma qui non si hanno illusioni che un governo che non includa tutti i maggiori partiti, accetterebbe qualunque forma il contenuto di un trattato, con l'argomento che qualunque trattato porrebbe l'Egitto in condizioni di inferiorità.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

RIPRESA DEL PROCESSO LA MARCA

## Il terrore tiene chiuse le bocche dei testimoni

*(Dal nostro inviato speciale)*

Napoli, 5 dicembre.

E' stato ripreso stamane il processo al bandito La Marca e ai suoi ventitre accoliti. Alla domanda rivolta ai testi: «Riconoscete qualcuno?» oggi si è sempre udita la risposta dei teste: «No, nessuno». Vanamente il Presidente Siravo ha minacciato: «Occorre dare qualche clamoroso esempio». La paura rende greve l'atmosfera già pesante del dibattito e molto arduo il compito dei magistrati.

Due sono stati i testi odierni più importanti; un terzo che in istruttoria ha giocato con le parole, il negoziante di cavalli Pietro Siano, non si è presentato e nei prossimi giorni lo vedremo tradotto in aula dai Carabinieri. Il primo a deporre è stato Michele Ammirati, anziano, alto, magro. Al primi del luglio del 1945, rientrando dal mercato di Nola, venne fermato sulla piazza di San Gennariello Vesuviano dal La Marca circondato da alcuni dei suoi uomini. Erano tutti armati e lo costrinsero a scendere dal calesse e a salire su di un'automobile che trasportò la comitiva nel casolare in contrada Cacciabella dove era situato il quartier generale della banda. Egli era già stato minacciato e ricattato altre volte ma non aveva ceduto. La Marca parlando a quattr'occhi gli disse: «So che avete avuto dei rovesci; so però che vi sono rimasti ancora cinque milioni. Facciamo così: tre ve li tenete voi e due li date a me». Il povero uomo giurò allora di non avere un soldo; il bandito pretese che gli consegnasse almeno i brillanti della moglie, ma al sentire che erano impegnati reclamò infine che gli consegnasse «Arduino d'Ivrea», un noto cavallo trottatore che in quell'epoca valeva oltre settecentomila lire. L'Ammirati tentò di eludere la pretesa del fuorilegge asserendo che il possesso della bestia era una garanzia ai suoi commerci; ma alle minacce di morte dovette accontentare.

Il secondo teste importante è stato l'industriale Giovanni Pesce, biondo, alto, quadrato. Tra maggio e giugno del '45 ben quattro volte La Marca, con la fida pistola alla cintura andò sul far dell'alba a trovarlo in casa mentre una scorta armata aspettava fuori, per chiedergli «con molto garbo» cinquecentomila lire che asseriva servirgli per la revisione del processo del '41 in cui si era preso l'ergastolo. Il Pesce capì che si trattava di un trucco per fare denaro, ma non denunciò per paura e cercò di guadagnare tempo sperando nella cattura del bandito. Senonchè questi la quarta volta avanzò le sue pretese «con meno cortesia» e fu giocoforza versargli 150 mila lire. La Marca l'ha interrotto violentemente: «Siete stato voi a mandarmi quel denaro, tramite un amico, perchè volevate che io picchiassi un vostro nemico». Il teste ha però confermato la deposizione; tuttavia si è fatto reticente nella precisazione di alcuni particolari richiestigli dal Presidente, di modo che è stato severamente richiamato.

Un'altra quindicina di parti lese si è alternata poi nel pretorio; tutte persone ricattate con lettere minatorie che hanno preferito pagare e in un primo momento tacere per non avere grane.

f. d.

### Interrogazione alla Camera su un giornale neo-fascista

Roma, 5 dicembre.

Alcuni deputati, tra cui l'on. Mary T. Bahli Chiesa, hanno presentato una interrogazione alla Camera per conoscere quale organo abbia dato la autorizzazione all'Istituto Poligrafico dello Stato di stampare un giornale settimanale diretto da Guglielmo Danzi e da Edda C'ano Mussolini. «Detto giornale — affermano gli interroganti — è una apologia del fascismo e della monarchia, e suona offesa al sentimento della maggioranza degli Italiani. Il fatto incresciuso acquista particolare rilievo in considerazione dell'ente statale che lo stampa».

### I ferrovieri esclusi dallo sciopero degli statali

Roma, 5 dicembre.

Il 10 dicembre prossimo tutti i pubblici dipendenti scenderanno in lotta per ottenere dal governo l'accoglimento delle loro fondamentali rivendicazioni economiche. A questa azione partecipano tutte indistintamente le organizzazioni sindacali aderenti alla C.G.I.L. alla L.C.G.I.L., alla F.I.L., assieme al Sindacato Nazionale Scuola Media, al Sindacato Nazionale Scuola Elementare, al Sindacato Nazionale Convitti e alle altre organizzazioni autonome.

I pubblici dipendenti tuttavia hanno deciso di escludere da questa prima manifestazione di sciopero, i servizi ferroviari.

Le singole organizzazioni sindacali hanno inviato particolari istruzioni per assicurare i più indispensabili servizi civici.

LO SCANDALO ATOMICO

## Si fa il nome di Wallace

Washington, 5 dicembre.

Lo scandalo dello spionaggio atomico dilaga in America. Il radiocommentatore Lewis ha ieri nuovamente intervistato alla radio l'ex maggiore Jordan che ha denunciato il traffico delle notizie segrete avvenuto durante la guerra. Lewis ha detto: «Vi sono documenti che qualora se ne presenti l'opportunità verranno messi a disposizione di chi di ragione. Da essi risulta esattamente il nome della persona che autorizzò gli invii incriminati alla Russia».

Dopo aver chiesto a Jordan se desiderava conoscere il nome di quell'individuo, Lewis ha affermato: «L'individuo che si adoperò in favore dell'invio di materiali atomici alla Russia è tuttora vivente. Si tratta dell'ex vice-presidente degli Stati Uniti e capo dell'Ufficio per l'economia di guerra Henry Wallace, che si presentò alle ultime elezioni presidenziali in qualità di candidato comunista».

*(United Press)*

### Pugnalato da due attentatori il governatore del Sarawak

Londra, 5 dicembre.

Il ministro britannico per le Colonie, Arthur Creech Jones, ha annunciato oggi al Parlamento che il governatore del Sarawak, Stewart è stato pugnalato sabato da due attentatori e versa in gravi condizioni.

Creech Jones si è dichiarato sicuro che tutti i membri del Parlamento «prenderanno parte all'orrore e al disgusto del governo britannico per questo incidente».

Egli ha aggiunto che gli attentatori «fanno parte di un gruppo di oppositori alla cessione del Sarawak alla corona britannica». Il conservatore Oliver Stanley ha dichiarato che l'opposizione si associa al governo nell'esprimere il suo orrore per il gesto.

### I comunisti francesi contro la «coca cola»

Parigi, 5 dicembre.

Il gruppo parlamentare comunista ha presentato un ordine del giorno col quale chiede che il governo bandisca «l'importazione, la fabbricazione e la vendita della coca cola e di bevande simili in Francia e colonie». L'ordine del giorno afferma che tale bevanda costituisce «una grave minaccia per i prodotti francesi: aperitivi, sidri di frutta e acque minerali, di cui potrebbe far diminuire il consumo». L'ordine del giorno rileva che l'azienda produttrice della coca cola ha stanziato la somma di 40-50 milioni di dollari per una campagna intesa a «popolarizzare» questa bevanda fra i francesi.

### Cessata l'eruzione dell'Etna

Catania, 5 dicembre.

L'eruzione è finita. Le bocche effusive apertesi la notte di venerdì hanno infatti cessato ogni attività e la colata è ormai ferma, dopo aver percorso complessivamente cinque chilometri, su un fronte medio di 150 metri. I danni si sono limitati alla distruzione di un bosco.

*Il processo Pollastri ad Alessandria*

## Il re dei falsari parla della sua "passione" per la zecca

Alessandria, 5 dicembre.

Grande affluenza di pubblico oggi alla Corte d'Assise di Alessandria per uno dei più clamorosi processi riguardante il «re dei falsari», il famigerato orefice-incisore Attilio Pollastri, di 66 anni, genovese, che ha trascorso metà della sua esistenza in carcere per la fabbricazione di biglietti falsi. Costui seminò sorpreso nell'agosto 1948 nella cascina «Piaggia» in comune di Ponzone (Alessandria) mentre controllava banconote da diecimila lire uscite allora dai torchi di sua fabbricazione. Ne venivano così sequestrate per oltre cinque milioni e mezzo assieme a tutto l'armamentario destinato a quella criminosa zecca. Le banconote venivano inviate, per non destare sospetti, in Sicilia, ed infatti il 7 agosto 1948 i carabinieri sorprendevano ad Acireale i commercianti Orazio Barbagallo e Santo Ragonese, nonchè il proprietario di un negozio da parrucchiere, Sebastiano Arcidiacono, intenti ad acquistare banconote false da diecimila lire. Un'altra sorpresa in un circolo locale portava al sequestro di altre banconote falsificate per l'ammontare di 1.100.000 lire. Venivano così arrestate dieci persone, tra cui due donne, implicate nell'acquisto e nello smercio di quei biglietti falsi tutti provenienti dalla clandestina officina di Ponzone gestita dal Pollastri. Unico latitante, benchè colpito da mandato di cattura, risulta essere tal Giuseppe Maiano, di 27 anni, pure da Acireale.

Aperta stamane l'udienza l'avvocato Vigo, della difesa, cui si è associato l'avv. Ballestrero, si è opposto alla costituzione della P. C. rappresentata dall'avv. Mario Ferrari, per la Banca d'Italia, affermando che questo istituto non ha subito alcun danno nè ha alcun interesse da difendere. A questa tesi si è pure associato il P. G., dottor Lorenzo, mentre l'avv. Ferrari ha dimostrato la legittimità di tale costituzione.

La Corte ha infine accolto la richiesta della P. C., ammettendola nella discussione dell'attuale procedimento.

Si è quindi iniziato nel pomeriggio l'interrogatorio degli imputati e per primo è stato sentito Attilio Pollastri. Magro, asciutto, occhi grifagni, loquace e disinvolto, di una scaltrezza sorprendente, il «re dei falsari» ha esposto candidamente come ha proceduto, e in passato e nell'ultimo episodio, alla fabbricazione delle banconote da diecimila lire, che la perizia ha affermato essere state riprodotte così bene da renderle difficilmente riconoscibili. Dopo la sua ultima scarcerazione, trovandosi disoccupato, non potè sottrarsi all'irresistibile, lucrosa passione di battere monete false e nel gennaio 1948 dopo essersi adeguatamente attrezzato, iniziò a stampare biglietti falsi da diecimila, prima cautamente, poi su larga scala. Un precedente incontro fortuito a Genova col pseudo commerciante in cartature Santo Ragonesi, da Acireale, facilitò lo smercio delle banconote, che il predetto trafficante acquistò in un blocco solo per 3 milioni, portandosele in Sicilia.

Viene quindi interrogato il secondo imputato, Stefano Giachero di 25 anni, da Ponzone, che avrebbe procurato la camera per l'«officina» del Pollastri, ignorandone però la vera attività.

Il dibattito è stato poi rinviato a domattina.

MODERNI SISTEMI DI VITA

PER DIFENDERE

LA FRESCHEZZA DELLA DONNA

*La donna, delicato fiore, non deve invecchiare anzitempo! I doveri che essa ha verso la famiglia non le devono togliere la possibilità di conservare e difendere la propria freschezza.*

**Indici e tabelle**

*Famiglia, casa, lavoro:*
*riposo, cure personali, svago*

Ecco i termini (doveri e diritti) fra i quali è stata inserita la donna dalle più recenti statistiche, specialmente americane. Esattamente si sono dati 50 punti al gruppo «doveri» e 50 punti al gruppo «diritti» con la seguente tabella:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Famiglia | 20 | Riposo | 20 |
| Lavoro | 20 | Cure personali | 20 |
| Casa | 10 | Svago | 10 |

Le statistiche hanno inoltre dimostrato che la grande maggioranza delle donne moderne si mantiene giovane perchè sa disporre del suo tempo nei precisi termini suddetti; e cioè trova più che sufficiente il coefficiente 10 per la casa (cucina, pulizia, ecc.) per riservare il tempo necessario al riposo, alle cure personali, allo svago. Ed è questo uno dei maggiori segreti per mantenersi giovani:

"RISPARMIARSI RISPARMIANDO TEMPO.,

Invece, molte donne invecchiano anzitempo perchè rubano ore e ore alla propria freschezza e al proprio riposo, anche per la preparazione delle cose più elementari, quale è — ad esempio — il quotidiano sugo per la pasta, il riso o la pietanza!

Perchè?

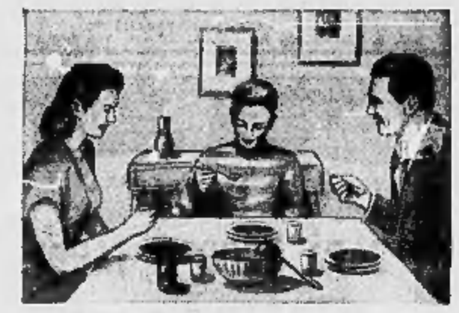
*Eppure, c'è una schiera di cuoche al loro servizio!*

**Ieri ed oggi**

Fino a ieri c'era poco da scegliere: o prepararsi il sugo da sè o rinunziarci. Oggi invece esiste la possibilità di non togliere più tanto tempo al riposo, alle cure personali, allo svago; e tale possibilità è alla portata di tutte ed è offerta dall'«Althea», la nota Società Alimentare di Parma, che è la terra classica del pomodoro.

**Prove indiscutibili**

Chiunque visiti lo Stabilimento dell'«Althea» rimane entusiasta dell'ordine, della meticolosità, della linderza e del rigoroso controllo che regnano in tutti i reparti: resta incantato del lavoro solerte di una schiera di cuoche, intente a preparare con i più scelti e squisiti ingredienti il miglior sugo casalingo che si possa desiderare.



*...ogni piatto un sapore nuovo, ogni giorno un piatto diverso!*

Molte donne già usano «il bravo sugo casalingo» preparato dall'«Althea» e così possono dedicare al loro riposo, alle loro cure personali, alla loro freschezza, *un'ora e più al giorno.*

Perchè togliere al proprio riposo *almeno* 365 ore in un anno, pari a più di 15 giorni?

NON RUBATE 15 GIORNI A VOI STESSE!

Il problema è già risolto, gentili Signore! Pasta, riso, minestre, pietanze, intingoli, approntarete in un attimo, dando ai vostri piatti ogni giorno un sapore nuovo, dando alla vostra tavola ogni giorno un piatto diverso.

**Che cos'è?**

Che cosa è dunque questo «bravo sugo casalingo»? Questo sugo così buono e appetitoso?

Forse poche donne ne ignorano il nome: il nome che contiene l'oro perchè il riposo è oro, lo svago è oro, le cure personali sono oro: ed è proprio tanto oro il risparmiare tempo e fatica, il preservare la propria freschezza giovanile.

Ecco il nome: **SUGÒRO!**

IL GIOIELLO DELLA CUCINA


A l'alba del 5 dicembre circondato da tutti i suoi cari, dopo lunghe immeritate sofferenze sopportate con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, ha lasciato questa terra a soli 54 anni l'anima buona e laboriosa del

**Comm. Giuseppe Spesso**

Straziati ne danno la partecipazione: la moglie **Vittorina Silvagna**, il fratello **Giovanni** con la moglie **Bianca Zanone** e figlia **Margherita** col marito dr. **Mario Silvestro**, la sorella **Maria Bonino**, le cognate **Gina Bravegna** ved. **Rava, Elda Bognomini** ved. **Spesso** con la piccola **Anna Maria**, la zia **Vighelli Barbara** ved. **Bertrandi** e famiglia, i cugini **Spesso, Ferraris, Da Dalto** e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 9,30 partendo dall'abitazione via Morghen 19. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Si prega di non inviare fiori ricordando il caro estinto con opere di beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Il **personale** della **Ditta Giuseppe Spesso** e della **G.T.I.** prende vivissima ed affettuosa parte al grande dolore che ha colpito la famiglia **Spesso** con la perdita del comm. **GIUSEPPE**.

L'amico fraterno **Piero Arietti** è consorte sono profondo dolore si uniscono al lutto della famiglia **Spesso** per la scomparsa dell'indimenticabile **Pini**.

La «**Tessilina**» **Società Bocconiana** ha il dolore di annunciare la perdita del suo consigliere comm. **SPESSO GIUSEPPE**.

Gli amici **Baravalle, Camerano, Durando, Fratelli Falco, Michelotti, Pagliano, Pezzato, Pogliani, Robaglietti**, ing. **Orsolina**, ing. **Scavarda, Borgomanero** con le loro famiglie prendono parte al dolore.

La **Soc. An. S.A.T.E.S.I.** prende parte al dolore della famiglia **Spesso** per la morte del comm. **GIUSEPPE SPESSO**.

L'**A.P.S.A.G.I. Associazione Piemontese Spedizionieri** consultica con profondo dolore la perdita del comm. **GIUSEPPE SPESSO** membro del suo comitato direttivo.

**Walter Pescarini** partecipa con vivo dolore la perdita del caro amico e collega comm. **GIUSEPPE SPESSO**.

**Lina Durando** e famiglia prende viva parte con cuore veramente commosso al grande dolore che ha colpito l'amico **Gianni** per la immatura perdita del compianto fratello comm. **GIUSEPPE SPESSO**.

Santamente come visse, munita dei conforti religiosi e della Benedizione del S. Padre è mancata ai suoi cari

**Rosetta Vogliotti**
Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 16,30 partendo da via Bruno Buozzi n. 6, per la parrocchia di S. Carlo, indi la cara salma sarà trasportata a S. Mauro Torinese per le estreme onoranze che avverranno mercoledì alle ore 10 partendo dall'abitazione via Torino 76 (Croce).

I **dipendenti** della **Ditta Floricoltura Fratelli Vogliotti** prendono viva parte al dolore della famiglia.

**Dirigenti, impiegati e maestranze** della **Ditta Fratelli Vogliotti** - Impresa Ornamentazione Floreale del Cimitero di Torino - si associano al dolore dei titolari per la immatura perdita della sorella sig.na **ROSETTA**

**Nastrificio Pietro Monisatti** partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per la perdita della sig.na **ROSETTA VOGLIOTTI** sorella della titolare.

Cristianamente è spirato

**Regis Antonio**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Manassero Margherita**, i figli **Giuseppe, Giovanni, Antonio, Pietro, Maria** e **Rita** con le rispettive famiglie, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Sant'Albano Stura (Cuneo) martedì 6 corr. alle ore 10. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere.

Torino, via Princ. Tommaso 32.

Serenamente è spirato

**Varetto Paolo**

Addolorati l'annunciano: la moglie **Albertina Cassardo**, il figlio Gigi e parenti tutti. I funerali martedì 6 corr. da via Rossini 32. Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene e la famiglia non prende il lutto. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Angelo Masuelli**
del Gruppo Anziani Fiat

Ne danno il triste annuncio i fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 7 corr. ore 8,30 da via B. Galliari 35.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima eletta e buona di

**Strona Giuseppe**
di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Cerutti Dina** colle figlie **Chiarella** e **Annamaria**, il padre **Abele**, le sorelle **Adalina, Silvia** col marito **Colongo Fernando** e figli, **Rina** col marito **Caldera Celestino** e figli, la cognata **Maddalena Berta** ved. **Cerutti**, cognati, cognate, zii, zie, nipoti e cugini. La cerimonia avrà luogo in Biella mercoledì 7 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione, via Sebastiano Ferrero 22, indi la cara salma proseguirà per Valle San Nicolao, ove seguiranno le esequie alle ore 10,45 dalla frazione Herbelle.

Biella, 5 dicembre 1949.

I **componenti** e le **maestranze** della **S. A. Tessile Biellese** annunciano con profondo dolore il decesso del comproprietario signor **STRONA GIUSEPPE**.

Il 4 dicembre 1949 munito dei conforti religiosi e della Benedizione Papale ha chiuso la sua nobile operosa esistenza il

**Cav. Giuseppe Olivagnero**
di anni 83

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio la moglie **Silvestro Adele**, il figlio **Aldo** con la moglie **Silvamaria Marta**, la figlia **Iride** col marito **Mario Giovannone**, gli adorati nipotini **Annabruna, Enrico** e **Giorgio**, sorelle, cugini e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento

Cuneo, 5 dicembre 1949.

Il 3 corr. mese si spegneva serenamente e cristianamente

**Négro Giuseppina**
**Ved. Tronville**

Ne danno il triste annuncio i funerali avranno la famiglia ed i congiunti. La presente serve da partecipazione e ringraziamento alle persone che l'ebbero care, la conobbero, e con la presenza, scritti, fiori e preghiere vollero partecipare al loro dolore.

Torino, via Bologna 3.

Stamane, 6 dicembre, alle ore 11 saranno celebrate sante messe di suffragio per la anime dei compianti

**Giovanni e Clara Agnelli**

a Villar Perosa nella chiesa parrocchiale e a Torino nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari ex-via Pallamaglio). La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Serenamente è mancato munito dei conforti religiosi

**Burdino Giovanni**
**(detto Portarussa)**

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia **Rita** col marito e figli, il figlio **Giuseppe**, la nuora **Cavallito Anna** e figli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 15,30 partendo dall'abitazione via Sesia 13. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ieri improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari il

**Dott. Alessandro Robba**
Medico chirurgo

La moglie ed il figlio straziati dal dolore ne danno il triste annuncio. Non fiori, non visite, ma preghiere ed elemosine in suffragio. I funerali avranno luogo mercoledì 7 dicembre 1949 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Villafranca d'Asti, 5 dic. 1949.

Il 2 corr. è spirata serenamente

**Rosa Ferrari Ved. Rama**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ing. **Ugo** con la moglie **Kaity Marcopoulo**, la figlia **Gilda** col marito geom. **Riccardo Sarrione** (Resife Brasile), i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Santuario di Graglia 6 dic. 1949.

Per espressa volontà della cara estinta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Bergamasco Onorina**
**Fontana Ros**

la famiglia con immutato dolore ne rievoca la memoria. La messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di N. S. della Pace, corso Giulio Cesare alle ore 9,30 del giorno 7 c. m.

Nel terzo anniversario della scomparsa della cara

**Trombetta Sperina in Grosso**
**Fiorain**

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero. La messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 7 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia di San Bernardino (Borgo San Paolo).

Nord AMERICA

PROSSIME PARTENZE DA GENOVA

VULCANIA 12/12

SATURNIA 27/12

Sud AMERICA

PROSSIME PARTENZE DA GENOVA

SANTA CRUZ 8/12

CONTE BIANCAMANO 20/12

CONTE GRANDE 3/1/50

ITALIA

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE



Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795

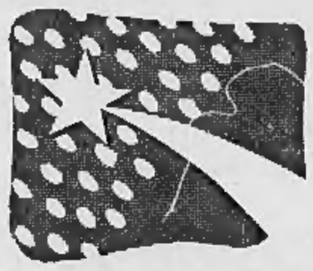
MOBILI di CANTU'

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ANG. VIA GIOLITTI



A NATALE SARÀ TROPPO TARDI



la strenna natalizia per il vostro motore deve essere anticipata appena la temperatura si abbassa

mettete nel vostro motore

Mobiloil Arctic

che vi dà la certezza nella stagione invernale di

un avviamento immediato
un risparmio della batteria
una massima protezione del motore

Aprite bene gli occhi controllate sempre che il sigillo di garanzia sia intatto

Mobiloil

VACUUM OIL COMPANY, S. p. A. - GENOVA


## PUBBLICITA' ECONOMICA

*Minimo 10 parole per inserzione Tasse 7 %. - Inserzioni urgenti o in data fissa: lire 100 per parola*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

**ABBISOGNANDOVI** acquistare organi, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edila, Madama Cristina 94, telefono 683-361 (vendita anche rateale). 12749

**APPETTATRICI** nuovi modelli con lama Ortlingenaus, ufficiale, vendite rateali. Slaba, via Carmagnola 16, telefono 93-234.

**AFFETTATRICI,** bilance automatiche? Rivolgetevi: Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo). Telefono 50-277.

A lire 40.000, bilance automatiche Pastore portata kg. 10. Via Giolitti 20, telefono 43-349.

**AUTOCLAVE** cercasi 15-30 atmosfere, diametro mm. 1250-1500. Tacchini, Montemaro, 6, Milano. 15786

**BASCULE** automatiche, comuni, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 12-602.

**BALDAIE** termosifoni ghisa, Cornovaglia, nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni vendo installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi. Pagamento rateale. Oliga, Francesco Guala 67, Telefono 693-146.

**BANCHIERE** impresa edile fallita vendesi. Rivolgersi curatore Cernuti, S. Domenico 35, Telef. 46-820.

**CHIUSINI** ghisa, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Richetta, San Maurizio 19. 15708

**COMPRO** radiatori caldaie, esaurisco impianti termici, riparazioni. Capisa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90034

**CONDUTTORI** elettrici ed Avvolgimento. Sacei, Giolitti 16. Telefoni 42-809, 47-492.

**ELETTROMOTORI,** elettrosaldatrice monofasi e trifasi, elettromotorini per macchine da cucire. Feit, via Bertola 27. 13698

**FRIGORIFERO** Fiat nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso SAIR, XX Settembre 3, tel. 59-939.

**LAMIERE** ondulate vendonsi. Metallurgica, Volpiato 5, tel. 21-066.

**LAMIERE** ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 90. Telefono 72-514.

**LAMIERE** ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-043.

**LAMIERE** magnetiche per motori, reattori, trasformatori. Feit, via Bertola 27. 15696

**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278.

**LIMATRICI** Gorietti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateamente Momat, via Nizza 183.

**MACCHINE** maglieria, da cucire con mobili, accessori e riparazioni. Corso Giulio Cesare 36 B, tel. 23-002

**MOTORI,** trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono acquistano. Omega, Massena 13.

**NEON** insegne pubblicità illuminazione riparazioni. Officina Gaude, via Principessa Clotilde 43.

**SCORNICIATRICI** 5 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 882-044. 13699

**SOFALETTO** poltrone letto, salotti, poltrone, divani, poltroncine, sedie. Si eseguiscono su ordinazione modelli svariati, Alasia, Vinzaglio 5.

**TERMOSIFONI** caldaie ghisa Cornovaglia, radiatori, irrigazioni qualunque acquisto, pagando massimo. Ghigo, Francesco Gubala 67, Telefono 693-146. 96853

**TORNI,** rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna, banco, filancieri mole smeriglio cesole, vende ratealmente Momat, via Nizza 183

**TORNI** Celrano rettifiche revolver Dinale frenatrici trapani. Via Denizzelli 5. 15316

**TRASFORMATORI** rifasatori Peltrari per lampade fluorescenti a catodo freddo, luminade reattori, porta tubi, accessori. Feit, via Bertola 27. 15696

**TUBI** alettati ghisa diametro 90 vendonsi. Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 13972

**TUBI** 3-4 sei pollici diametri vari 300-350-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 13972

### 3 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

**DAGLI** artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

**OCCASIONI:** camere letto, armadi, tinelli, mobili isolati, cassò, letti, armadi, comodini, prezzi strabilianti. Impagliatura sedie giunco. Giolitti 45. 92547

**RADIO** compere, vendite, riparazioni. Rateazioni. Centro Radio Roma 101 (cortile). 90078

### 5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

**ABBIAMO** negozi redditizi ogni genere ovunque. Serietà. Serpa, Magenta 5. 15540

**AMBIBUNANDOVI** negozio alimentare avviato rivolgetevi. Diluvio Settembre 9

**AGENZIA** U.C.M.E.L. Sati Stazione 33, cede ditta negozi ottici generi, massima serietà.

**ASSOCIEREI** commercialista tre più milioni scopo incremento negozio centrale - Scrivere cassetta 3776, SPI, Torino. 58651

**AUTORIMESSA** centrale attrezzatura moderna capienza 300 macchine forte reddito, causa divisione, vendesi, condizioni ottime. Poletti, Giolitti 4. 15439

**BAR** caffè bottiglieria cerco Torino, provincia, con alloggio. Tel. 50-118.

**CAVALLERA,** Saluzzo 21. Rimettitu mo panetterie, pasticcerie moderne, forni elettrici, legna, q.li 2-4, Torino, provincia, rivendite pane, bar, bottiglierie, commestibili, drogherie, latterie, cassettifici; magazzini combustibili, orologeria, bastificio, profumerie, salumerie, tintorie, vinicole. 15669

**CEDO** in Torino ottima panetteria forte lavorazione altre in provincia. C.C.R.E.C., San Massimo 33.

**CERCO** negozio redditizio qualunque genere, ovunque. Serietà, discrezione. Telefonare 50-118.

**CERCO** tre milioni per maggior sviluppo azienda offrendo impiego. Scrivere cassetta 3253 SPI Torino.

**CINEMA** cittadina provincia 500 seduti reddito netto 2.000.000 annui cedesi 7.500.000. Barbieri, Bidone 24.

**DITTA** forniture industriali utensileria macchine utensili cerca socio o collaboratore con capitale per sviluppo azienda. Tel. 53-071.

**FARMACIA** affarone Pr., Torino causa malattia vendo 3 milioni compreso medicinali, esclusi intermediari. Fracasso, Via Stataper 19, Milano. 83158

**GIOVANI** coniugi cercano gerenza panetteria. Donadio, via Umberto Cosmo 9. 85192

**LATTERIE** qualunque ritrovo, centrali, semicentrali, alloggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21.

**MACELLERIA** in centro villeggiatura posti chilometri da Torino, cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 3127 SPI Torino. 91327

**MERCERIE** abbigliamento con alloggio cedesi. Scrivere Cassasa, Campanelle 8, Torino.

**PANETTERIA** forno elettrico 650 kg. giornalieri cediamo. Galliari 10 bis, telefono 69-187. 15005

**RILEVEREI** rivendita pane o panetteria minimo 2 q.li. Scrivere cassetta 3243 SPI Torino.

**RIVENDITA** pane pasticcerie comprese proprietà murarie vendiamo. Galliari 10 bis, telefono 62-187.

**VENDO** panetteria pasticceria 1L. quorerie forte reddito presso via Roma. Telef. 30-430.

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ABBIAMO** Gioberti 90 alloggi 2-6 camere angolare bottiglieria commestibile liberi sbloccato. Pomeriggio

**ACQUISTO** stabile centrale oppure cascina periferia Torino, zona collinare torinese fino a cinquanta milioni. Scrivere specificando alla cassetta 3230 SPI Torino.

**ACQUISTO** urgentemente mura stabilimento libero zona corso Regina Margherita Madonna Campagna, superficie coperta 500-700 mq. anche in due piani più superficie scoperta 500-2000. Poletti, Giolitti 4. 15009

**ACQUISTO** villa libera 12 camere divisibile due alloggi. Tel. 46-085.

**ACQUISTO** casa o casetta barriera Milano. Telef. 21-656.

**AFFARONE** 450.000 per camera vendiamo, liberi subito, alloggi tre camere cucina, attacchi gas/luce, zona Piazza Rivoli, Telef. 85-055.

**ALASSIO,** Vendo signorili alloggi nuova costruzione 3, 4, 5 locali, doppi servizi, 660.000 vano. Imbresa Pietro Cugerone, Alassio.

**ALLOGGETTI** da 2 a 6 camere disimpegni sbloccati e bloccati visibili 14-16 Stradella 86. Rateazioni.

**ALLOGGETTI** convenientissimi due camere cucina bagno vendonsi. Pinsfetta 56 (Crocetta).

**ALLOGGI** signorili 3-4 camere, bagno, termosifone, ascensore, negozi, garages, vendo liberi corso Regina Bor. Lombardia Borgal. telefono 86 085. 15065

**ALLOGGI** signorili zona Valentino 3-4 camere palchettati terrazzo centrale e posteriore libera sbloccato Lamarmora 96. Pomeriggio telefono 56-365. 15009

**CASA** centrale, compresa fra Corso Massimo d'Azeglio via Garibaldi, torso Inalciterra e suo prolungamento acquisto. Telefonare dalle otto alle dodici 65-55-55. 58179

**CENTRO** San Paolo vendonsi convenientemente due alloggi piano rialzato, tre camere, servizi, giardino. Ternengo 6 due piano quarto 3-4 camera abitabili subito. Telefonare 72-606.

**CORSO** Duca Abruzzi vendonsi affittansi alloggi signorili da cinque a sedici camere pronti primavera SIRE, Arcivescovado, 3. Telefono 52-034.

**COSTRUTTORE** vende ultimi alloggi convenientissimi termobagno ascensore. Cantiere Artisti 28

**DELLA** Rocca 22, vendonsi bellissimi alloggi signorili, ascensore riscaldamento, scala marmo.

**DIRETTAMENTE** vendiamo, libero subito, centralissimo, negozio 100 mq., 4 luci, soprastante alloggio 7 vani, 3 cantine. Castelvecchio, Arsenale 42

**DISPONENDO** 5 milioni acquisterei bella casa esente, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 71038

**LOCALE** mq. 100 adatto industria silenziosa magazzino vendesi. Casalis 65. 70902

**VENDO** villetta libera, Val S. Martino Inferiore, 1.o piano 4 vani, servizi. Locale piano terreno mq. 2000 area coltivata. Impianto elettrodomestico. Comodità autobus. Informazioni. Giulio Cesare 138.

**TERRENI** alloghi signorili 9-6 camere servizi. Goffredo Casalis 7. Portineria ore 15-18. 58003

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTASI** negozio vuoto moderno piazza industriale, retro due magazzini cantina locale gas telefono canone modico rimborso 350 000. Scrivere cassetta 3780, SPI, Torino. 58369

**AFFITTASI** negozio studio e retro piazza Statuto 10. Telef. 353-602 ore pure 43-316. 58311

**LOCALI** officina silenziosa cercansi affittare oppure comperare mq. 800 circa, anche su tre piani, raggio 1000 mt. Piazza Castello. Pettazzi re Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino. 14714

**NEGOZI** bellissimi corso Peschiera 17 affittansi senza buon ingresso.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

**AFFITTO** alloggi varie località, vuoti, mobiliati. Serietà. Serpa, Magenta 5. 15660

**ALLOGGIO** qualunque località, condizione cerco. Massime referenze. Telefonare feriali 50-118.

**CORSO** Duca Abruzzi 98 vendonsi affittansi alloggi signorili da 5 a 16 camere pronti primavera SIRE, Arcivescovado 3, telefono 52-034.

**OFFRO** 100.000 per camera e cucina possibilmente zona Crocetta. Scrivere cassetta 3224, SPI, Torino.

**URGE** cedere camera cucina rilevando pochissimo mobilio L. 210.000 Clarice Guarnieri, Accademia Albertina 35, Torino.

### 8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

**NERVI.** Hotel Pensione Burgi posizione tranquillissima. Tel. 37 143. proprietario E. Bassi.

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p

**BAL** 1° dicembre inizio corsi rapidi dattilografia su Lexicon 80. Tariffe ridotte. Istituto Cornaldo, 6 Maria Vittoria. 14491

### 10 LEZ. TRAD. FRESTAZ. L. 60 p.p

**BERLITZ,** via Po 48, riprende corsi diurni, serali, lezioni private. Francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo tedesco. Chiedere nuovo programma. Telef. 51-906.

**NUOVISSIMA** grammatica inglese, semplice pratica. Chiedere lezioni saggio: Berlitz, Po 48, Torino.

### 11 CAM. MOD. e PENS. L. 50 p. p.

**AMMOBILIATA** libera subito a serio stabile. Via Garibaldi 44, portineria. 58413

**IMPIEGATO** celibe solo occuperebbe mobiliata presso distinta famiglia non alimentare possibilmente Mole Antonelliana. Indirizzare Isabella, Montebello 17.

**STATALE** solo cerca pensione presso signora sola non affittacamere. Centrale. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino 32561

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p

**AMBOSESSI** ogni località assumonsi lavoro cottimo. Scrivere Casa, via Agricoltori 3, Siena. 15926

**LABORATORIO** dentistico cerca ap. prendista o secondo meccanico. Portineria, Baretti 3.

**TIPOGRAFO** compositore a mano praticissimo lingua greca assumerebbe Stamperia Artistica via Carlo Alberto 28 58070

**URGE** assumere se veramente abile giovane geometra per studio professionale. Scrivere cassetta Ditta, SPI, Torino. 58451

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

**CAMIONISTA** esperto con referenze offresi. Scrivere cassetta 7009 SPI, Torino. 70041

**PERSONA** fiducia pratica ufficio cauzione tratterebbe impiego sicuro reddizio. Scrivere cassetta 1253 SPI, Torino. 32207

**SIGNORA** offresi ufficio negozio dama compagnia, referenze. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

**SOLA,** distinta signorina, commerciali veloce dattilografia, qualunque lavoro, anche commesso. Scrivere cassetta 7145 SPI Torino.

**Ttenne** bellissima presenza referenze pratica paghe occuperebbesi in dossatrice. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

**Ttenne,** attivo, 45 ragioneria, corrispondente, contabile, impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 7125 SPI Torino.

**100.000** offresi geometra procurandomi ottimo impiego. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

**ASSUMERei** rappresentanza disponendo negozio vuoto. Scrivere Roux Giovanni, Aosta.

**BOTTONIFICIO** milanese cerca piazzista Piemonte, esteri introdottissimo. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 58245

**CALZATURE:** introdotto Piemonte, disponendo automezzo rappresenterebbe seria Casa. Referenze. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino.

**CERCASI** piazzista introdotto rapporto vini Torino e circondario, ottime condizioni, richiedesi referenze. Scrivere cassella 3267, SPI, Torino. 58280

**CERCO** piazzisti Torino esclusivisti province Piemonte introdotti bar torrefazioni, Bonazzi, S. Quintino 3.

**COSTRUTTORE** sperimentatori arancì automatico brevettato cerca esclusivista tutt'Italia Tel. 690-181.

**DEPOSITO** paste alimentari Bolognese cerca piazzisti già introdotti altri generi alimentari. Scrivere cassetta 3273 SPI Torino.

**DISPONENDO** locale garages Porta Nuova e motocarro cerco rappresentanze. Scrivere cassetta 4001, SPI Torino. 58380

**DITTA** maglieria esterna lusso cerca rappresentante automezzo ottima introduzione migliori negozi abbigliamento Piemonte Liguria, specificare età. Case rappresentate. Scrivere cassetta 3380, SPI Torino.

**EX**-commerciante, residente Asti, altrezzato, massima onestà serietà, referenze rappresenterebbe con deposito importante Casa olii oliva, semi, conserve in genere, pasta alimentare. Scrivere cassetta 1065, SPI Torino. 32040

**GIOVANE** diplomato, lunga esperienza presso importante Casa ferramenta, canape, ovatte, ovattine ecc. disponendo ufficio centrale accetterebbe rappresentanza seria ditta per Torino, provincia, referenze inoccepibili. Scrivere cassetta 3271 SPI Torino.

**FABBRICA** seteria comasca cerca esperto rappresentante introdotto clientela grossista e dettaglio Torino e regione. Casella C 7589, SPI, Como. 15984

**IMPORTANTE** fabbrica cioccolato torinese cerca attivissima ispettrice produttore Italia centrale esperto ramo ottima introduzione patente guida. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 32531

**INDUSTRIA** farmaceutica Milano cerca per ciascuna zona rappresentanti propagandisti specialità medicinali Zona: Torino, Aosta, Cuneo; zona: Alessandria, Asti; zona: Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 194 B, SPI, Milano.

**MACCHINARIO** e getti ghisa lavorati, stabilimento fornitore specializzato cerca persona introdotta industria e commercio macchinario per procacciare affari. Pubblix 108 E. Brescia. 15789

**PENSIONATO** tessera circolazione assumerebbe rappresentanza o avviamento pratiche Ministeri. Telefonare 70-660. 71069

**RAPPRESENTANTE** primarie industrie dolciarie, autoamezzo, diplomato, presenza, ottime referenze, scopo miglioramento assumerebbe ispettorato zona Tre Venezie. Scrivere cassetta 1060, SPI, Torino.

**SPUGNIFICIO** milanese cerca serio attivo rappresentante automezzo ottima introduzione migliori negozi abbigliamento Piemonte Liguria, specificare età. Case rappresentate. Scrivere cassetta 3380, SPI Torino.

**Ttenne** operaio specializzato sentimenti elevati desidererebbe conoscere brava signorina di buona famiglia amante casa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 58236

**Ttenne** vedovo diplomato buon impiego sposerebbe adeguatamente vedova signorina 35enne sana buona affettuosa piacente casalinga moralissima inappuntabile. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino.

### 17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

**MENEIA** riportando libretto circolazione 3 Ro, Recapitarlo Maccagno, Maibi, oppure Zubiena, Pisani 12, Torino. Tel. 31-179.

### 19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

**ACCERTAMENTI** informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-379, Carlo Alberto 49. 92430

**ACQUISTEREI** cucina laccata e matrimoniale da mobiliere disposto stipulare assicurazione vita. Scrivere cassetta 7135 SPI Torino.

**ACQUISTIAMO** macchine scrivere, calcolatrici addizionatrici. Corso Matteotti 5. Telefono 41-280.

**ACQUISTO** bicicletta bambino ruotine occasione. Simoni, Thesauro 5. Telefono 61-851. 58143

**APPROPITTATE** in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.

**ASSORTIMENTO** pellicce lusso comuni sciarpe colli 9000 Falcone, corso Peschiera 43, telef. 39-578.

**ASSORTIMENTO** sedie comuni, curvate, scrivanie, librerie, tavolini, Sacchelo, Bellezia 6.

**ATTENZIONE!** A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro nailò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

**ATTENZIONE.** Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

**BAGNI** lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 19. Telefono 62-508.

**BAGNI** scaldabagni accessori convenienza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17.

**MAGLIFICIO** cessando liquida macchinario, mobilio, maglierie. Venasca 1. Telef. 25-956.

**MOBILI** arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barrvero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15193

**OCCASIONE** vendo macchina rimagliatrice calme. Via Saluzzo 20. Fiumia. 58237

**OCCASIONISSIMA** vendo pellicceria pelgris, scozzolo come nuova. Telefonare 64-490. 15808

**PANNI** colorati per tavoli, costumi, uniformi, panno da biliardo. Springfiex. 15078

**PELLICCE** perslano tutte le tinte mulmer ratmuque visone petigrin marmotta opossum pantofix vende. Nizza 97, telef. 64300.

**PELLICCE?** Corinna Borello via Carlo Alberto 29 offre grandioso assortimento pellicce perslano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noiré indiano, pantofix, opossum 35.000, Giacche argente 85.000, Renard argentées 8000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.

**PELLICCE** ogni tipo: Perslano, murmer, opossum, pantofix, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 80.00. Parena, via Madama Cristina, 133. 13805

**PELLICCE,** grande assortimento, prezzi inbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna, Ribet, 5 angolo Nizza 20. 13630

**PELLICCIA** pantera altra pelliccia svendo. Telef. 53-705.

**PELLICCIA** cappotto nera come nuova vendo. Busso, Lauro Rossi 31

**PHONOLA,** le ultime novità, presso Sair, via XX Settembre 3.

**PIANOFORTE** occasione da studio acquisto subito contanti. Tel. 76-820

**PIANOFORTE** qualsiasi compro qualunque contanti, Perosillo, Sobrero 25, telef. 74-979.

**PIANOFORTI** occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 8. Telef. 41-440.

**POLTRONE** imbottite pelle stoffa rifassatissimi, Spalla, Piazza Statuto 13 (cortile). 70701

**PORTONE** larice americano semi-nuovo vendo larghezza 360-385. Oselia, Caraglio 51. 85170

**RADIO** moderna privato vende, cambia con macchine scrivere portatile. Bacchetta, F.lli Bandiera 2.

**RADIOMARELLI** il meglio in radio. Concessionaria Sair, XX Settembre 3. 15809

**RIDDO** ben conservato salotto Barocco Veneziano vendo miglior offerente. Telef. 31-381.

**SOFALETTI,** salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94. Tel. 23-743.

**STUFA** a Castellamonte inbarioni vendesi ottima occasione. Rivolgersi portieria via Po 1.

**TELEFUNKEN,** radioperfezione per tradizione. Concessionaria Sair, via XX Settembre 3. 15809

**URGE** vendere pendente grosso brillante puro, argenteria, quadri autore, Barbasio, corso Regina 92.

**VENDESI** macchina scrivere Olivetti, costume ad, carrozzella bambino, stufa gas, scarpe, paltò uomo pelliccia. Telef. 41-618.

**VENDESI** carrozzella e passeggino, Telefonare 32-038. 58917

**VENDESI** occasione sala pranzo 900 come nuova, stufa Musgrave, poltrona massaggi. Scrivere cassetta 7145 SPI Torino. 71066

**VENDESI** quadri antichi tappeto lana 2.5 per 4. Rivolgersi Florito, via Santa Maria 10 piano secondo scala B. 32554

**VENDO** letto matrimoniale materassi lana macchina calze elvofari oggetti vari. Sinotto, via della Rocca 23. 58304

**VESTITI** uomo società e per domestici vende privato. Tel. 551-058.

**VISITATE** la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile. Via Sanfrancesco da Paola, 17 angolo Giolitti. Telefono 46-795 (agevolazioni pagamenti). 19500

**ZIGNONE** Garibaldi ventotto cessando, vende prezzi realizzo completa esistenza pellicce. 58078

### 20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

**ACQUISTATE** Lambretta sicurezza durata maneggevolezza rateazioni speciali. Pasquero, F. Angelo 13.

**ACQUISTO** Topolino 1100 Aprilia nuova seminuova. Telefonare 72-734 Dasola 70025

**ATTENZIONE.** Gorlardo vende moto motocarri d'occasione, visitate potete provare Alpino 98, 98, Vespa, Guzzi, Ormea 78.

**AUTOMOBILISTI** un grandioso assortimento ricambi per autocarri, 626, 640, 634, 10.000 Spa, Bianchi Mediolano, Mules, OM, Taurus, CRD, ecc. troverete nei nostri magazzini, Molino, Raffaello 15 - Telefono 60-508. 14808

**AUTOMOBILISTI!** Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fail, via San Quintino 9. Telefono 50-608. 92460

**AUTOBOL** distribuisce uniformemente il calore nell'interno della vostra vettura, SAIR, Venti Settembre 3, Telefono 59-939.

**AUTOVOX** l'autoradio più perfetta 6 valvole 6 gamme d'onda, rateazioni. SAIR, XX Settembre 3, telefono 59-939. 15360

**BIANCHI** 5 a Viotti, in pelle, con divisorio, 6 posti, vendo. Telefonare 28, Cirie. 71077

**CABRIOLET** 1500 fuori serie. 1100 E 1500 giardinetta Ghia, 1100, 7 posti nuovo fuori serie, Topolino, 1100, 1500, occasionissime. Rateazioni speciali fino a 24 mesi. Autogenerale Savoia, Tiziano 21, tel. 690-000

**CAPELLO,** Lagrange 17. Assortimento vetture nuove. Occasioni diverse. Cambi, rateazioni.

**CASA** dell'Auto piazza Adriano (Borgo Rinchiuderi). Posteggi stazione servizio, riparazioni sollecite, accurate, prezzi moderati. Vendita autocarri, autovetture Fiat, serie, fuori serie, cambi, rateazioni, occasioni.

**CERCO** affittare Balilla 3-4 marce vettura autofurgone. Tel. 33-805.

**COMPERO** vendo Vespe, moto, autocarri, occas. Cavalieri, Marconi 2

**COMPERO** Vespa, Lambretta, motocicli, motocarri; vendo lussuosa Harley con carrozzino biposto, miglior offerente. Cavalieri, corso Marconi 2. 15091

**COMPRANDI** e vendonsi qualunque tipo camions e vetture. Cantine via Brandizzo 62, telefono 93-038.

**COMPRO** da privato Ariena oppure Ardita 6 posti. Conti, Saluzzo 118

**COMPRO** Topolino da privato purchè buone condizioni. Tel. 86-182.

**CONCESSIONARIO** Bianchi biciclette, motociclette, motocarri ultimi modelli. Bastoni, 8, Maurizio 40. Telefono 89-559. 70020

**CONTI,** Saluzzo 118, compra, vende, permuta, automobili nuove, occasione. Rateazioni.

**FIAT** frigorifero nuovo modello 175 litri. Prenotazioni presso Sair, Venti Settembre 3, telef. 52-939.

**GIUSSONI** pelle assortimento, su misura, rigenerazioni. Sasso, Urbano Rattazzi 11. 94002

**LAMBRETTA** nuova occasionissima e Vespa 98 ottima vendonsi, Moretti, telef. 60-731, Pr. Tommaseo 37.

**MELANI** concessionario Gilera invita provare meravigliosa 125 Gilera, Corso Giulio Cesare 44.

**MOSQUITO** il più utile ed apprezzato regalo per le prossime Feste. Ristico, Brescia 14. 57670

**PRIVATO** vende camioncino 1100 nuovo. Telefonare 30-180. Alisetta.

**PRIVATO** vende a privato camioncino Balilla 4 marce, bellissimo. Tel. 300 Rivoli (Torino).

**RIMORCHI** Bertola corsi 1200 tre assi brevetto Bertola. Esposizione vendita presso esclusivista Olma, Unione Savielica 117, tel. 603-423.

**SCIATORI** solo 20.000 lire tutto l'equipaggiamento sciistico. Melani, via Cavour 6. 15727

**SGUELLA,** via Galliari 35 (Valentino) tratta vendite, compere autovetture ogni tipo, conto privati.

**SUPERTITANO** 508 diretta rimorchi super-Viberti seminuovi strisciata bianca vende Contrastin, Cavour 5 (a miglior regalo per Natale è pure quello acquistata presso Sair, via XX Settembre 3. Rateazioni.

**TRADIO.** La voce che incanta. Sair, XX Settembre 3.

**LAMPADARI** elettrodomestici cambi rateazioni. Arlosti, Francesco Paola 9 Telef. 41-689. 91079

**LA** Voce del Padrone, una marca mondiale Sair, XX Settembre 3.

**LEICA** III C con Elmar grandi vendere 100.000. Telef. 86-132.

**LIBRERIE,** scrivanie, tavoli, tavolini sedie mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef. 41-179. 93486

**LIQUIDAZIONE** permanente mobili ogni specie conveniente vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17. Telef. 22-841. 90027

**MACCHINE** cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale Camera cambia ripara Lori, Mazzini 41. 930

**MACCHINE** cucire, marche rinomate, garanzia, rateazioni Castagno, S. Francesco d'Assisi 38.

**MACCHINE** maglieria ogni tipo, rateazioni, Casacci, Arsenale 40 Telefono 53-368. 18535

**MACCHINE** maglieria abbisognami lunghezze varie, anche scorrevole. Regoli, Galvani 10. 15848

**MAGLIERISTE** attenzione! 50 anni di esperienza garantiscono le vostre forniture di macchine ed agli. Prezzi ribassati. Cavallo, corso Vittorio 73. 12990

**MAGNADINE,** lo Stradivario della radio Sair, XX Settembre 3.

**MIGLIOR** offerente persiano normale, giacche cotitrix zebel volpe argentata come nuove. Tel. ore 10-14.

**Ttenne** operaio specializzato sentimenti elevati desidererebbe conoscere brava signorina di buona famiglia amante casa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. 58236

**Ttenne** vedovo diplomato buon impiego sposerebbe adeguatamente vedova signorina 35enne sana buona affettuosa piacente casalinga moralissima inappuntabile. Scrivere cassetta 1081 SPI Torino.

### 17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

**MENEIA** riportando libretto circolazione 3 Ro, Recapitarlo Maccagno, Maibi, oppure Zubiena, Pisani 12, Torino. Tel. 31-179.

### 19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

**ACCERTAMENTI** informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-379, Carlo Alberto 49. 92430

**ACQUISTEREI** cucina laccata e matrimoniale da mobiliere disposto stipulare assicurazione vita. Scrivere cassetta 7135 SPI Torino.

**ACQUISTIAMO** macchine scrivere, calcolatrici addizionatrici. Corso Matteotti 5. Telefono 41-280.

**ACQUISTO** bicicletta bambino ruotine occasione. Simoni, Thesauro 5. Telefono 61-851. 58143

**APPROPITTATE** in questo mese di vendita straordinaria di calzature ogni tipo. Prezzi di liquidazione causa temporanea chiusura per restauri. Via Lagrange 19.

**ASSORTIMENTO** pellicce lusso comuni sciarpe colli 9000 Falcone, corso Peschiera 43, telef. 39-578.

**ASSORTIMENTO** sedie comuni, curvate, scrivanie, librerie, tavolini, Sacchelo, Bellezia 6.

**ATTENZIONE!** A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline, puro nailò, doppio tessuto, vendita anche rateale. Ina, Firenze 27.

**ATTENZIONE.** Camere 40.000, salotti 18.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

**BAGNI** lavabi scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Anselmo 19. Telefono 62-508.

**BAGNI** scaldabagni accessori convenienza assoluta sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17.

**MAGLIFICIO** cessando liquida macchinario, mobilio, maglierie. Venasca 1. Telef. 25-956.

**MOBILI** arredamenti classici assortimento completo, garanzia, facilitazioni pagamento. Barrvero, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso. 15193

**OCCASIONE** vendo macchina rimagliatrice calme. Via Saluzzo 20. Fiumia. 58237

**OCCASIONISSIMA** vendo pellicceria pelgris, scozzolo come nuova. Telefonare 64-490. 15808

**PANNI** colorati per tavoli, costumi, uniformi, panno da biliardo. Springfiex. 15078

**PELLICCE** perslano tutte le tinte mulmer ratmuque visone petigrin marmotta opossum pantofix vende. Nizza 97, telef. 64300.

**PELLICCE?** Corinna Borello via Carlo Alberto 29 offre grandioso assortimento pellicce perslano, schouns, visone, castoro, marmotta canadese, orsetto, a prezzi di vera occasione. Tipo noiré indiano, pantofix, opossum 35.000, Giacche argente 85.000, Renard argentées 8000, azzurre 12.000, ecc. Una visita non impegna, ma convince.

**PELLICCE** ogni tipo: Perslano, murmer, opossum, pantofix, orsetto 35.000, lapin, agnelli 18.000, volpi 80.00. Parena, via Madama Cristina, 133. 13805

**PELLICCE,** grande assortimento, prezzi inbattibili. Visitateci senza impegno. Raderna, Ribet, 5 angolo Nizza 20. 13630

**PELLICCIA** pantera altra pelliccia svendo. Telef. 53-705.

**PELLICCIA** cappotto nera come nuova vendo. Busso, Lauro Rossi 31

**PHONOLA,** le ultime novità, presso Sair, via XX Settembre 3.

**PIANOFORTE** occasione da studio acquisto subito contanti. Tel. 76-820

**PIANOFORTE** qualsiasi compro qualunque contanti, Perosillo, Sobrero 25, telef. 74-979.

**PIANOFORTI** occasione, vendo, acquisto, riparo. Funaro, Sanfrancesco Paola 8. Telef. 41-440.

**POLTRONE** imbottite pelle stoffa rifassatissimi, Spalla, Piazza Statuto 13 (cortile). 70701

**PORTONE** larice americano semi-nuovo vendo larghezza 360-385. Oselia, Caraglio 51. 85170

**RADIO** moderna privato vende, cambia con macchine scrivere portatile. Bacchetta, F.lli Bandiera 2.

**